

APPROVATO DALLA CAMERA IL BILANCIO DELLE POSTE

Sono allo studio nuovi criteri per stabilire le tariffe postali

Il loro costo sarà fissato in rapporto al valore delle cose trasportate
Voto favorevole per l'associazione della Grecia al Mercato Comune

Roma, 26. I deputati hanno approvato a scrutinio segreto il bilancio delle Poste, la proposta di legge per la proroga fino alla prossima legislatura delle funzioni della commissione di inchiesta sui monopoli e il DDL per il versamento del contributo allo Stato al fondo per l'adeguamento delle pensioni.

Mentre per l'ultimo dei provvedimenti si è avuta una maggioranza di 388 voti favorevoli contro 33 voti contrari, il bilancio delle Poste è stato approvato con 194 voti contro 159. Infatti mentre per la richiesta sui monopoli e il Fondo delle pensioni i comunisti hanno votato con la maggioranza, sul bilancio essi si sono schierati con le destre contro il Governo.

Prima di arrivare al voto il relatore FRUNZIO (DC) e il Ministro CORBELLINI hanno risposto agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio delle Poste e delle Comunicazioni. Il Ministro ha illustrato ampiamente quanto è stato fatto, e quanto si ha in progetto di fare per rendere sempre più efficienti e produttivi i servizi del suo Dicastero. L'oratore ha trattato ampiamente i singoli settori che riguardano i telefoni, le telecomunicazioni e i telegrafi. Per questi ultimi ha fatto notare come si tenda ad ottenere uno sviluppo e un acceleramento a parità di costi di esercizio e cioè senza aggravio per l'utente.

Il Ministro ha poi escluso un aumento per le tariffe postali rilevando che esso può essere evitato dall'aumento della produttività e dal potenziamento e dalla razionalizzazione dei servizi. Saranno eventualmente da esaminare — ha aggiunto — singole tariffe, ma non il fatto che le tariffe postali vengano considerate non in rapporto al contenuto quantitativo del servizio bensì in rapporto al valore. In materia di telecomunicazioni spaziali, Corbellini ha ricordato la costituzione della società «Telespazio» (formata dalla RAI-TV e dall'Alitalia) rilevando che l'Italia partecipa attivamente a questa prima fase sperimentale che non riguarda soltanto i programmi televisivi ma si estende anche alle comunicazioni telefoniche. Per quanto riguarda la riforma delle norme per il controllo tecnico e la vigilanza sull'attività della RAI-TV, Corbellini ha affermato

che il problema esorbita dalla competenza tecnica del suo Ministero e può essere esaminato nel quadro della competenza della Presidenza del Consiglio.

Nella seduta di oggi pomeriggio l'Assemblea dopo avere approvato a scrutinio segreto con 222 voti favorevoli e 105 contrari il disegno di legge per la Cassa del Mezzogiorno, è passata ad esaminare il provvedimento con cui si ratifica l'esecuzione degli accordi internazionali relativi alla associazione della Grecia al Mercato Comune. Per bocca dell'on. Ambrosini, hanno annunciato la loro opposizione al provvedimento in quanto l'associazione della Grecia al Mercato Comunità, che ha forti pressioni tedesche, rafforzerebbe quel sistema di aree chiuse che una politica moderna, tendendo invece ad allargare i rapporti economici con tutti i

paesi, con particolare riguardo alle aree sottosviluppate.

L'on. BETTIOLO (DC), spesso interrotto da proteste dal settore comunista, dichiarandosi favorevole alla associazione della Grecia nel MEC tra l'altro ha affermato: «Ben a ragione le più rosee previsioni di sviluppo economico della Danimarca e della Norvegia consentiranno di completare l'unità economica e politica dell'Europa. Negato che esista in Europa una politica americana, e il prof. Giuseppe Ugo Papi, rettore magnifico dello «Stadion» di Lipsia.

La comunicazione è stata annunciata come una comune chiamata telefonica internazionale. Il telefono ha squillato per un tempo di 10 secondi. Il prof. Papi seduto al suo tavolo di lavoro, ha sollevato il ricevitore ed ha detto, in inglese: «Sono pieno di ammirazione per questa nuova scoperta: «Telstar», che implica una migliore conoscenza e comprensione tra le Nazioni. Io penso però che un miglioramento parallelo sia indispensabile nel campo morale per gli esseri umani. Quale sarà l'uso di ogni invenzione? L'indirizzo del mondo moderno, grazie all'aumento di disgregazione, è indirizzato verso un sempre più severo regolamento delle vite di decine, spesso di centinaia di milioni di uomini. Finirà questa regolamentazione di disgregazione? In che modo? Questo è il problema dominante della nostra civiltà».

Il professor Case di Boston

TRA I RETTORI DELLE UNIVERSITÀ DI ROMA E BOSTON

Colloquio di dottori attraverso «Telstar»

La «Mondovisione» trasmetterà in agosto i mondiali di corse al trotto da New York



Il professor Case di Boston

Roma, 26. Stanotte, «Il direttore» di Roma e Boston, grazie al prodigioso satellite Telstar, si è trattato di un collegamento di radio tra due università, quella di Roma e quella di Boston. Una volta, il dottor Harold C. Case, preside dell'università americana, e il prof. Giuseppe Ugo Papi, rettore magnifico dello «Stadion» di Lipsia.

La comunicazione è stata annunciata come una comune chiamata telefonica internazionale. Il telefono ha squillato per un tempo di 10 secondi. Il prof. Papi seduto al suo tavolo di lavoro, ha sollevato il ricevitore ed ha detto, in inglese: «Sono pieno di ammirazione per questa nuova scoperta: «Telstar», che implica una migliore conoscenza e comprensione tra le Nazioni. Io penso però che un miglioramento parallelo sia indispensabile nel campo morale per gli esseri umani. Quale sarà l'uso di ogni invenzione? L'indirizzo del mondo moderno, grazie all'aumento di disgregazione, è indirizzato verso un sempre più severo regolamento delle vite di decine, spesso di centinaia di milioni di uomini. Finirà questa regolamentazione di disgregazione? In che modo? Questo è il problema dominante della nostra civiltà».

Il professor Case di Boston

DURANTE UN'ESERCITAZIONE MILITARE NEL CIELO DI PONTEDERA

Scroto tra jets a 10 mila metri. Entrambi i piloti salvi col paracadute

I due caccia sono precipitati in fiamme nella notte allarmando gli abitanti di una vasta zona
Un carro dei pompieri ribalta mentre accorre. Scene tragicomiche all'atterraggio degli aviatori

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedera, 26.

Un F. 86 e un T. 33, due jets in dotazione alla cinquantasettesima Brigata aerea, si sono scontrati nel cielo di Pontedera mentre volavano a diecimila metri di altezza, alla velocità di settecento chilometri all'ora. I due piloti, catapultati dalla loro cabina di pilotaggio, sono salvi e sono stati soccorsi precipitando a terra con il paracadute. Hanno riportato soltanto alcune ustioni alle mani e al viso e sono stati giudicati puri e sani.

L'incidente è avvenuto verso le 21.30 di ieri e moltissimi abitanti dei paesi che costellano la zona di Pontedera, e cioè a Lucca, Pistoia e Siena, hanno udito il sordo tonfo dei due aerei venuti a collisione e quindi hanno visto un aereo cadere in fiamme e una pioggia incandescente.

In un primo momento non tutti hanno potuto avere una

idea precisa di ciò che era accaduto. Nella piazza principale di Pontedera pochi istanti prima era scoppiato un incendio. Osservando il luminoso passaggio dell'«Eco», il satellite americano che gira intorno alla Terra da circa due anni. Poi, mentre l'«Eco» scompariva all'orizzonte, un bagliore nel cielo ha distrutto gli osservatori. Qualcuno ha creduto che il satellite fosse esploso e quindi appena le due gigantesche sfere di fuoco sono precipitate a terra è cominciata da tutti i paesi circostanti un affannoso correre di gente verso il punto dove presumibilmente erano precipitate le due sfere di fuoco.

Poco dopo, in un campicello antistante la casa del capitano Eraldo Zucchi, situato nei pressi delle rive dell'Arno all'altezza del paese di Castel del Bosco sono stati rinvenuti i resti del T. 33, che era pilotato dal tenente Masala. In casa c'erano la moglie e due figli, Augusta Tozzi e i suoi sette figli. Udito lo scoppio nel cielo la donna e i suoi figli sono affacciati alla finestra e hanno visto un aereo cadere in fiamme e una pioggia incandescente. Anche la drammatica avven-

tura del tenente Masala si è conclusa in maniera umoristica. Il Masala ha preso terra a poca distanza dal suo aereo, l'«Eco», che era in volo sopra San Romano e Castelnuovo. Era ustionato alle mani e al viso e si è seduto sul ciglio di una strada molto nel paracadute. In quel momento è transitato un motociclista, il ferroviere Sergio Ricci, abitante a Castelnuovo. Il tenente si è messo in mezzo alla strada e ha fatto il segnale di «alt». Il motociclista è rimasto molto impressionato. Poco prima aveva udito il rombo nel cielo, aveva visto cadere una pioggia di fiamme e non sapeva ancora di che si trattava. Come ha raccontato più tardi, ha creduto di trovarsi di fronte a un uomo di un altro mondo, qualcuno del genere. «Cosa vuole», gli ha chiesto. «Sono precipitato con l'aereo: qualcuno mi porti all'ospedale». Il tenente ha risposto: «Non so, non so, non so». E ha fatto il segnale di «andate».

Il tenente è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Pontedera. Anche la drammatica avven-

Quattro morti in uno scroto

Canosa di Puglia, 26.

Quattro morti si sono avuti in un incidente della strada accaduto questa sera poco distante dall'abitato di Canosa di Puglia in provincia di Bari. Le vittime sono: Antonio Carbone, Michele Carbone, Pasquale Maddalena e un'altra persona ancora da identificare. I quattro sono morti a bordo di un'auto che era stata investita da un camion. La causa dell'incidente è ancora da accertare, si è scontrata con un autotreno con rimorchio targato Catanzaro 13897 procedente in senso inverso. Nel caso, tutte e quattro le persone che erano nell'auto sono morte sul colpo; ferite lievi hanno invece riportato i due autisti, l'autocarro. Sono in corso gli accertamenti della «Stadiale».

COMPLETAMENTE INFONDATE LE ACCUSE DI «PAESE SERA»

Pubblicata la sentenza del processo Pacciardi

Viene esplicitamente affermata la correttezza dell'ex Ministro
Entro quest'anno la causa sarà discussa in appello

Roma, 26.

È stata pubblicata la sentenza con la quale si è chiuso il processo derivante da quelle del coniugi Pacciardi ai tre giornalisti di «Paese-Sera», con una condanna di carattere pecuniario per i tre querelati.

La sentenza, completamente assente nelle sue motivazioni, afferma esplicitamente che le accuse rivolte pubblicamente all'on. Pacciardi sono infondate. Questa è la parte essenziale della questione e tutto il resto passa in secondo ordine di fronte a un'affermazione che riassume l'essenza del processo dilagante dal dicembre 1961 al giugno 1962 e articolato in ben sedici udienze, molte delle quali protrattesi dal mattino a sera inoltrata. Come si ricorderà il processo si ebbe dopo che il giornale comunista «Paese-Sera» aveva pubblicato, il 13 dicembre 1961, un articolo intitolato: «Anticipo i risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino».

A ogni modo prima della fine del corrente anno la vicenda tornerà dinanzi al magistrato per il secondo giudizio in Corte d'appello.

Negato l'ingresso in Polonia all'inviato della «Giustizia»

Roma, 26.

Le autorità polacche hanno negato il visto di ingresso in Polonia all'inviato speciale della «Giustizia» Gustav Herling.

L'AMMISSIONE DI UNO DEGLI ASSALITORI DELLA «GAZZETTA DEL POPOLO»

«Sono arrivati i capi con le pietre e i soldi»

Depongono i giornalisti che respinsero l'attacco dei facinorosi
Fermato in aula e poi rilasciato un teste citato dalla difesa

Torino, 26.

Nel corso della seduta pomeridiana di ieri al processo per i fatti di piazza Statuto del 9 luglio scorso è stata rinviata l'aggressione compiuta da gruppi di dimostranti al danno della «Gazzetta del Popolo», in corso Vercelli, da una cinquantina di metri da piazza Statuto.

Il giornalista Emilio Donaggio ha così narrato i fatti al quale è stato presente: «Erano circa le 15.30 quando ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano rifugiati nell'interno. Veniva avvisata telefonicamente la polizia affinché intervenisse. Con alcuni colleghi ed uscieri ho visto da piazza Statuto dove mi avvicinavo con alcuni colleghi per il servizio, quando ho udito un rumore di vetri rotte e ho visto un gruppo di persone che lanciava verso la sede della «Gazzetta del Popolo» cubetti di porfido che già avevano prodotto vari danni alla facciata, alle finestre nell'interno di alcuni uffici. Allora sono sceso al piano terreno, dove erano quattro o cinque colleghi ed i due agenti di servizio sul portone i quali, per non rimanere colpiti, erano

G. A. Castellani

CRONACA TRIESTINA

DUE SETTIMANE DI AGITAZIONE NELL'AMBITO DEI MM. GG.

Numerose navi dirottate causa gli scioperi nel porto

Autorità ed esponenti economici convocati in Prefettura
Molti carichi abbandonati sulle banchine - Gravi ritardi

A due settimane dal suo inizio, lo sciopero ai Magazzini Generali, lungi dall'essere concluso, registra ogni giorno che passa una nuova impenettabilità, foriera di ulteriori, inevitabili conseguenze per la vita stessa del nostro porto.

Come noto, la vertenza è sorta per la richiesta fatta dai dipendenti dei Magazzini Generali di migliori contrattuali, comprendenti l'istituzione dell'ependio di "congelaggio", il nuovo ordinamento del lavoro in fuori orario, l'unificazione del contratto aziendale, la revisione dell'inquadramento, la concessione di un doppio graticcio, il ricorso delle banchine in rapporto al contratto del malmecanico. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda portuale decideva di accogliere la ultima rivendicazione, ma ne gettava le altre richieste che, se accolte, verrebbero ad aumentare ulteriormente il già pesante passivo che da qualche anno a questa parte la azienda deve registrare.

Aveva inizio così l'agitazione con gli scioperi dei giorni scorsi, con la conseguenza di navi bloccate in porto, impossibilitate ad effettuare le normali operazioni di carico e scarico, mentre altre decidevano di dirottare verso altri scali, fra i quali pure quello di Fiume, i cui responsabili — giova ricordarlo — hanno ripreso nell'occasione la propaganda a favore del porto jugoslavo.

Di ritorno a Trieste, il Commissario generale del Governo veniva informato della situazione che nel frattempo era venuta a determinarsi, e immediatamente il dott. Mazza si preoccupava di esaminare il problema nella sua interezza, indicando una serie di contatti a carattere interlocutorio, l'ultimo dei quali ha avuto luogo nella mattinata di ieri, quando il Commissario ha ricevuto nel suo ufficio gli esponenti della vita cittadina e delle attività marittime e portuali, quali il sindaco Franzini, i dirigenti dei Magazzini Generali, il presidente della Camera di Commercio Caidassi, e il comandante del porto, Ascoli. Ancora una volta, nelle particolari circostanze, è stato fatto un ampio giro di orizzonte sulla delicata vertenza, e da parte dei presenti si è voluto auspicare un urgente e positivo componimento della vertenza, che di lungo andare minaccia di portare un grave colpo all'economia del porto e della città intera.

I pericoli del protrarsi della attuale situazione sono stati ancora una volta illustrati dal presidente della Camera di Commercio nel corso della riunione di ieri della Giunta Generale. Il dott. Caidassi ha tenuto a ribadire il suo punto di vista delle enormi difficoltà che tale catena di agitazioni inevitabilmente porterà nella acquisizione dei traffici, in un momento in cui Trieste sta risolvendo dalla situazione preesistente, in particolare modo dopo il recente sciopero dei portuali.

Questa mattina, intanto, si riunisce il consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali per riprendere in esame il problema.

Ieri, infine, come ieri l'altro, il lavoro è stato sospeso a mezzogiorno, aggravando di conseguenza la già tesa situazione esistente; alle 17, inoltre, anche il personale appartenente alle compagnie maneggio merci ha abbandonato il lavoro, per non effettuare il fuori orario. Numerose navi sono bloccate. Gli effetti negativi degli scioperi sono essere congelata in queste conseguenze: dirottamenti di navi verso terzi porti (in particolare Fiume, il quale porto ieri l'altro aveva ben 18 navi in rada, non riuscendo a sbrigarle l'imponente traffico, pur lavorando in tutti i turni); merce lasciata a terra dalle navi, non potendo effettuare a tempo debito le cariche; ovviamente così pregiudicata sia l'opera degli agenti marittimi quanto quella degli spedizionieri del Paese della sfera danubiana, che hanno assunto regolari impegni con le loro clientele estere; parecchie navi sono state costrette e, in attesa di essere caricate, sono ancora a rimorchiare nel porto, avendo carico a bordo da consegnare a terra o viceversa; il retroterra strepito per i gravi ritardi, minacciando di ricorrere ad altri porti concorrenti, danneggiando, così, tutta l'opera capillare svolta dalle nostre società armatoriali, dagli agenti marittimi e dagli spedizionieri, per attrarre verso Trieste il maggior numero di clientele internazionali.

In certe giornate sono rimaste inopere nel porto dalle 25 alle 30 navi. Da un'indagine espressa presso alcune agenzie marittime abbiamo appreso alcuni particolari riguardanti i disagi e i danni sopportati dalle ditte armatoriali e dalle clientele. Un tanker norvegese «Bollette», con a bordo 25.000 tonnellate di grano per l'Austria, si trova in porto dal 3 di luglio e non ha ancora completato la scarica. A sua volta il «North Princess» è in rada dall'11 scorso, in attesa che il silo possa accoglierlo. Ha a bordo un grosso quantitativo di cereali. La motonave «Marnara», di bandiera turca, è stata costretta a lasciare a terra circa 400 tonnellate di grano, per via di un guasto al motore. Altre 400 tonnellate di grano sono state abbandonate in porto, non potendo effettuare le cariche, il «Cliffada». Il «Polissena», invece, ha preferito dirottare su Fiume per ivi sbarcare 15.000 tonnellate di grano. Il «Lucio Polo», che sbriga normalmente il suo lavoro nello spazio lavorativo di 8 ore, è stato costret-

to ad effettuare le manipolazioni in ben sei giorni. Il «Penelope», che doveva giungere a Trieste, ha cancellato la tappa del nostro porto. Dieci giorni di ritardo ha registrato il «Teressa Cosulich»; la «Maria Cosulich» ha abbandonato a terra alcune centinaia di tonnellate di merci. La motonave olandese «Alcetas» ha registrato tre giorni di ritardo.

In agitazione gli ingegneri comunali
Il movimento momentaneo del sindacato dei lavoratori, che lo stato di agitazione degli ingegneri del Comune, stato di agitazione che è stato dichiarato dal Sindacato dipendenti comunali della Cccl, in accordo con gli ingegneri interessati.

RIUNITE LE PARTI ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Trattative notturne nella vertenza dei bar

Ore 3.30: forse trovato il compromesso

Un altro problema sindacale, importante riguarda la vertenza in corso tra i dipendenti dei pubblici esercizi, scesi sabato e domenica scorsi in sciopero, dopo che una prima astensione dal lavoro era potuta rientrare per la convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro.

In quella sede i rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati si sono ritrovati anche nella mattinata di ieri, dopo le assemblee di categoria indette il giorno precedente. Per tre ore si è protratta la prima riunione della giornata, e ancora una volta con esito infruttuoso; una seconda è iniziata alle 19, sempre all'Ufficio del lavoro, alla presenza del dott. Pese, funzionario dell'Ufficio stesso. Le rivendicazioni sul tappeto concernono problemi di salario e di orario, che sono ritenuti interdependenti — e quello degli scatti di anzianità; ma le trattative, alle quali ha preso parte, oltre il sig. Curi, anche il dott. Novelli, segretario responsabile della Cccl, sono state rese maggiormente difficili dalla presenza attorno al tavolo dei colloqui (che si sono svolti comunque separatamente di un gruppo separato dei datori di lavoro).

In definitiva, e in modo particolare, da parte sindacale viene richiesta la costituzione della commissione paritetica per procedere alla nuova classificazione, e giungere, agli effetti retributivi, all'unificazione delle categorie; i sindacalisti, infatti, fanno rilevare che nella nostra provincia, tra bar e ristoranti, nessun figura nella I categoria, mentre l'88 per cento ricade nella IV.

A tardissima ora, sentite le parti, il dott. Pese era in grado di presentare una propria proposta, sulla quale — è almeno auspicabile — si dovrebbe trovare l'assenso. Tale proposta dell'Ufficio del lavoro prevede un aumento delle retribuzioni, per i banchieri, dalle attuali 9600 lire settimanali a 12.300, per gli esercizi di I e II categoria; per quelli di III categoria l'aumento salirebbe a 9700 lire (attuali 8400), e per la IV categoria a 9200 lire (attuali 8400). Tali aumenti, naturalmente, verrebbero a ridursi, in percentuale, su tutte le altre categorie di lavoratori.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi si è dichiarata disposta ad accettare tale proposta, mentre l'Associazione esercenti (FIFE) entro la mattinata darà una risposta definitiva alla Camera confederale del lavoro; se la decisione sarà negativa, si vorrebbe venire proclamato uno sciopero nelle giornate di domani e domenica.

Giunta anche per quanto riguarda i problemi propri dell'Ente Teatro Nuovo e della Società dei concerti, costretti a ricercare un ambiente ove svolgere la loro attività essendo indisponibile il teatro, via Giustiniano. Sono state prospettate praticamente due soluzioni: la prima delle quali riguarda il possibile riattamento del Politeama Rossetti, che potrebbe servire per la prosa, per i concerti e per riunioni e congressi. Il Comune richiederebbe ai proprietari l'esecuzione dei lavori di restauro, impegnandosi per una affittanza pluriennale del locale. Una speciale commissione ha già effettuato un sopralluogo per accertare l'entità della spesa che si renderebbe necessaria per lavori di riattamento, questo allo scopo di porre in evidenza la natura delle opere e l'importo occorrente. Come si vede,

Lo statuto della Regione dalla Camera al Senato

A Palazzo Madama si voterà in autunno

Ad un mese dall'inizio della discussione alla Camera, martedì il disegno di legge costituzionale che istituisce la Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli, è stato approvato a scrutinio segreto con 341 voti favorevoli, 49 contrari, uno astenuto, su 400 votanti. Il quorum per la maggioranza era di 201 voti. Hanno votato a favore: democristiani, socialdemocratici, repubblicani, socialisti e comunisti; contrari: liberali, monarchici e missini.

Il provvedimento passa ora al Senato dove l'Assemblea ha già stabilito di adottare la procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge costituzionale per l'istituzione della Regione. Un'apposita Commissione esaminerà preliminarmente il testo.

La procedura d'urgenza ridurrà ad un mese il termine entro cui l'esame dovrà essere concluso da parte della Commissione. I tre giorni decorreranno, in pratica, da quando il Senato sarà convocato dopo le ferie estive il che significa che prima di ottobre il disegno di legge per la Regione sarà già esaminato in aula a Palazzo Madama. Tra l'altro la Commissione potrà chiedere dei pareri su specifici che materie del provvedimento alle altre Commissioni interessate.

La DC di Trieste ha espresso — in un comunicato — viva soddisfazione per l'approvazione, in prima lettura, a Montecitorio, della legge costituzionale che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. «Va rilevato — prosegue il comunicato — che questa tappa del lungo iter parlamentare dello statuto regionale, positivamente raggiunta, è assai significativa, non solo perché il primo esame del problema inevitabilmente è il più laborioso, ma soprattutto il testo approvato costituisce la prova concreta della serietà e della sempre sostenuta dalla DC delle tre province — di giungere ad un positivo e funzionale punto d'incontro e di equilibrio dei diversi aspetti ed esigenze della complessa realtà regionale. D'altra parte, agli oppositori nel contempo è stato dimostrato che la nostra Regione nasce e va realizzandosi secondo gli orientamenti delle forze democratiche e nazionali, e soprattutto della DC, e che nello statuto approvato non hanno trovato accoglienza le nefaste paurotiche e catastrofiche esortazioni, diffuse dalla destra, nelle demagogiche proposte dell'estrema sinistra, i cui tentativi di apparire come forza determinante per l'istituzione della Regione sono stati frustrati con decisione dai partiti democratici. In sede di dibattito e di esame parlamentare — continua il comunicato della DC — da un lato non hanno retto le argomentazioni critiche della destra, e dall'altro si sono miseramente vanificate le ipotesi che i comunisti volevano creare nella Regione: sul-

la artificiosa dilatazione del problema delle minoranze e della Zona franca per Trieste.

Domani a Trieste il Cardinale Tisserant

Domani alle 7.55 con il direttissimo da Roma giunge nella nostra città il decano del Sacro collegio cardinalizio, Cardinale Eugenio Tisserant, Gran maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro e componente dell'Accademia degli Inimmortali di Francia. La visita a Trieste dell'eminentissimo porporato è da collegarsi all'offerta della statua di San Pio X per la nuova chiesa di Rozzoli effettuata dai cavalieri del Santo Sepolcro. Il Cardinale osserverà anche la statua della Madonna e di San Giuseppe, che sono sistemate nella chiesa di San Pio X.

DRAMMATICO ALLARME GIUNTO IERI SERA VIA RADIO

In fiamme nel Carnaro un'imbarcazione triestina

Sarebbe seguito l'affondamento ma con il salvataggio dei crocieristi
Ansiosa ricerca notturna di notizie - Ignoti i nomi dei naufraghi

Un drammatico annuncio giunto via radio, nella tarda serata di ieri, ha messo in allarme il mondo degli yachtisti triestini e nell'angoscia i familiari di quanti si trovano attualmente in crociera nelle acque del Carnaro. «Una imbarcazione è in fiamme», diceva il messaggio — ha preso fuoco ed è affondata al largo di Osso. La laconica notizia è rimbalzata tra le società veliche e ha dato di volta il cuore di alcune specie tra i soci dello Yacht Club Adriatico, parecchi dei quali sono da qualche giorno in crociera lungo le coste dalmate, in attesa di rientrare in sede hanno cercato immediatamente di mettersi in contatto con le autorità marittime jugoslave allo scopo di ottenere notizie più precise sul drammatico incidente.

A nostra volta abbiamo tempestato di chiamate i centri comunisti triestini e dalmati, ma le autorità jugoslave non sono state in grado di darci notizie precise sull'imbarcazione né le sue caratteristiche. Il natante, funzionante a benzina, sarebbe andato completamente a fuoco e sarebbe affondato. Il capitano, si presume, si è frantumato, tutte le persone che si trovavano a bordo sarebbero in salvo, non si sa però se con propri mezzi, o se siano stati soccorsi da qualche imbarcazione. Delle imbarcazioni che fanno parte della flotta sociale dell'Adriatico, sono attualmente in navigazione verso la Dalmazia le «Sirena», con bordo il cap. Guido Cosulich, che è partito assieme alla famiglia e il «Sogno», una barca varata appena dieci giorni or sono e con a bordo il generale Santi e la famiglia.

La Capitanea di porto della nostra città, fino a questa notte, non è stata informata del sinistro. Anche la radio comunisti di Trieste non ne era al corrente.

Da qualche parte è stata anche avanzata l'ipotesi che la piccola unità non appartenesse a nessuna società triestina né triestini fossero le persone imbarcate, ma come detto, nessuna notizia precisa si è potuta ottenere.

Ladri in casa

Nel giorno scorsi ignoti si sono introdotti nell'abitazione della ventitreenne Livia Canciani, abitante in via Metastasio 2, servendosi probabilmente di chiavi false. Una volta penetrati nell'abitazione i ladri si sono impadroniti di una cassetta d'oro con un medaglione, un anello pure d'oro con una pietra gialla ed un bracciale con un medaglione raffigurante la Madonna. Tutti i preziosi si trovavano custoditi in un

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 20,8; umidità 72%; pressione mm. 1018,4; in lieve diminuzione; temperatura del mare 22,5; vento km. 4 da N.O.

Oggi: S. Pantaleone. « Il sole sorge alle 4,41, tramonta alle 19,41. La luna è nata all'11,08, tramonta alle 16,16. Servizio notturno delle farmacie: All'Albarada, via dell'Albarada, 5. Al due moli, piazza Unità 4; Prendini, via Vecchio 24; dott. Miani, Barcola; Nicolò, Serravalle.

STATO CIVILE

24, 25 e 26 luglio 1962
MORTI: DENUNCIE: Sira Michele a 52; Schiavo Giuseppe a 73; Felici Ugo a 44; Battisti Francesco a 64; Demarelli Bruno a 72; Forrelli Paolo a 36; Comer Guido a 74; Fontana ved. Tonello Lazzarini a 62; Sedmak ved. Modugno Anna a 89; Russo Francesco a 81; Perno ved. Benedetto Maria a 82; Rossi in Pachor Ida a 72; Prelas in Simonovich Clementina a 78; Edwards ved. Sanclini Rosa Fanny a 86; Pin ved. Benedetto Giuseppe a 86; Yanjak ved. Piani Maria a 84; Curnero Emanuele a 84; Tobias in Molochich Antonia a 50; Muscoli in Simoni Caterina a 78; Vecchiet Giuseppe a 62; Kermodi in Gerol Glinia a 86; Paganuzzi Emilia a 33; Corbato in Pigo Valeria a 87.
Nascite denunciate: 28.

IL RECUPERO DEL SOMMERGIBILE AUSTRIACO

Dieci salme nell'U. 20 ripescato dopo 44 anni

Ansiosa e difficile identificazione del relitto

A bordo del sommergibile affondato nel 1918 al largo della foce del Tagliamento è recuperato nei giorni scorsi da una impresa marittima di Grado, sono stati trovati i resti di dieci marinai.

Proseguendo le operazioni di ricerca nell'entroterra dello scalo, presso la banchina del ponte Mosconi, presso il porto della cittadina gradese, una squadra di operai ha proceduto alla rimozione di una pesante paratia di legno. Nello scomparto retrostante sono stati trovati i resti di dieci membri dell'equipaggio dell'unità affondata. Proseguendo ora, con ogni precauzione, le ricerche di elementi atti a dare possibilmente una identità ai marinai che 44 anni or sono trovarono la morte nella bara di acciaio e per accertare con sicurezza il nome del sommergibile.

Tra le pagine del libro di bo-

do trovato sul relitto è stato trovato ora un biglietto di liberazione valido fino alle ore 10 del 16 febbraio 1918 e intestato al marinaio Norberg Retnysnig. Il permesso è firmato: comandante Wassser J. e reca la sigla «U. 20». Diversa è invece la sigla riscontrata su due pagine del libro di bordo: «S-U. 41», ciò che infittisce ancora il mistero. Come è noto finora si era parlato di «U. 20», «U.C. 20» e «U. 42». Le annotazioni del libro di bordo che si sono potute leggere finora arrivano al giugno 1918, ma vi sono ancora molte pagine che non è stato possibile sfogliare e che può darsi contengano altre annotazioni di data posteriore. Prime testimonianze raccolte confermano però che si tratta dell'«U. 20» austriaco.

Sono stati trovati anche un cronometro e una medaglia entrambi in pessime condizioni di conservazione.

VENEZIA!
VENEZIA!
VENEZIA!



VENEZIA ed il suo incantevole LIDO, la spiaggia più bella dell'Adriatico

Con ritmo sempre crescente

CONTINUA LA VENDITA di

FRIGORIFERI

presso il negozio

RADIO VINCENZI

VIA SAN NICOLO' angolo via Dante

TUTTI

Vogliono visitare la nostra mostra

bianca ricca delle più rinomate Marche: INDESIT, FIAT, ZOPPAS, BOSCH,

C.G.E., NAONIS, RADIOMARELLI

TUTTI

acquistano con slancio perché sanno che

RADIO VINCENZI, offre prezzi e condizioni di pagamento senza precedenti.

Infatti RADIO VINCENZI vende:

SENZA ACCONTI

SENZA CAMBIALI

SENZA SCADENZE FISSE

SALDI DI MODELLI 1962

alle

PELLETTERIE

CATTARUZZA

via Battisti N.ro 13

CONTRO

NEVROSI CARDIACA

DISTURBI GASTRICI

E TUTTI I DISTURBI

DI ORIGINE NERVOSA

La Melisana è in vendita nelle farmacie.

MELISANA

Importante Compagnia estera cerca

Cercasi VILLETTA possibilmente riviera da Barcola a Duino oppure adiacente Trieste, per consegna pronta o fine stagione estiva. Offerte circostanziate a: MATRAGEN, via Amba Alagi 25, Genova, telef. 63791

COVI - Vicolo Castagneto 2 Trieste - Telefono 36947

Per comunioni cresime nozze onomastici giubili

OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo 7a delle Torri

Premiati dalle Ferrovie i dipendenti benemeriti

In occasione della festa di San Cristoforo, patrono dei ferrovieri, si è svolta il 25 luglio l'annuale giornata dei ferrovieri, contrassegnata da una serie di manifestazioni che hanno voluto rendere omaggio allo spirito di dedizione e di sacrificio dei dipendenti delle FF.SS. Nella mattinata il vescovo ha celebrato alla stazione centrale una Messa in suffragio dei ferrovieri caduti. Al Vangelo mons. Santin ha pronunciato parole elevate sulla figura di San Cristoforo ed ha ricordato lo spirito con cui i ferrovieri si dedicano al loro lavoro.

Un'altra cerimonia ha avuto luogo successivamente con l'intervento pure del dott. Mazza, del Sindaco e del Presidente della Provincia dott. Delise. Il capo della divisione movimento, ing. Marcello Spacini, anche a nome del capo Compartimento ing. Giannone, assente, ha espresso al Sindaco l'apprezzamento dei ferrovieri per la sensibilità da lui dimostrata, avendo voluto premiare i funzionari che avevano scongiurato un disastro ferroviario al cavalcavia di Barcola grazie al loro pronto intervento. L'apprezzamento dei ferrovieri per il gesto del dott. Franzini ha preso forma con la

dott. U. CIOLI

Specialista in PELLE e VENEREE

ore 13.30 e 18.30

VIA TIMEUS 1 Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo

Specialista in Clinica Dermatologica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11-15 - 17-20

Il neurologo

dott. Bruno Sfarich

sarà assente da Trieste dal 30 luglio al 31 agosto

La dottoressa

ADA CICIN

RESTERA' ASSENTE

Dal 29.7 AL 18.8

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di ernici non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno preso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, levigato, rinforza le pareti indebolite e mantiene gli organi a posto

«Come con le mani»

Petrola firma una croce araba a

TRIESTE: Farm. De Lettemburg, piazza S. Giovanni 5, venerdì 27

GENOVA: Farm. Internazionale, via XV Aprile - tutti i giorni

S'infila nel boccaporto muore in fondo alla stiva

(«Giornalfoto»)
La freccia indica il posto
dove sono caduti i due operai

1953 al 27 agosto 1953.

di data 14 luglio 1962.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some minor discoloration and a dark, irregular tear or hole along the bottom edge. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a horizontal crease near the bottom edge. A small, faint mark is visible near the top left corner.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a horizontal crease near the top. A dark, irregular tear or hole is visible along the bottom edge.

SPAVENTOSA SCIAGURA ACCADUTA IERI A FIRENZE

Tre ragazzi annegano in pochi secondi nell'Arno

Benché inesperti del nuoto si erano lanciati nel fiume in una zona dove sono segnalate frequenti «buche» per recenti lavori di escavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 26. Una spaventosa sciagura, la più grave di questi ultimi anni a Firenze, è avvenuta in Arno, verso le 16.30 di ieri, in località «Naves» a Rovezzano, dove tre giovani sono annegati nello spazio di pochi secondi. I tre giovani sono: Massimo Giustino Rigazzi, di 16 anni, fornaio; Giuliano Bacci, di 16 anni, studente; e Moreno Bondi, di 18 anni, studente. Tutti e tre abitavano in via Gabriele d'Annunzio, rispettivamente ai numeri 136-G, 138 e 128.

La tragedia ha un aspetto allucicante e si è svolta nel più completo silenzio. Solo attraverso due casuali testimoni si è potuto sapere che la morte aveva ghermito tre giovani vite

umane. Verso le 15.30, un giovane, Giustino Jezi, abitante a Prato, in via Sette Soli 22, si trovava su un sasso, intento a montare una canna da pesca, e ha notato tre giovani che si bagnavano in un punto dove il fiume, dopo avere saltato una greva pescata, forma una specie di coda profonda. Lo Jezi ha terminato di montare la canna e ha rivolto lo sguardo dalla parte dei giovani bagnanti: non c'erano più. Erano scomparsi.

Era stato troppo breve il tempo per pensare che potessero aver raggiunto la riva. Lo Jezi ha fatto presente questa sua paura perplessità a un altro giovane che era vicino a lui, certo Mario Baglioni. Anche il Baglioni aveva scorto i tre giovani e si era distratto per qual-

che minuto. Poi, non li aveva più visti.

Allarmatissimi, lo Jezi e il Baglioni sono corsi al ristorante della «Naves» a Rovezzano. Telefonicamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco e i carabinieri della vicina stazione di Rovezzano. I vigili del fuoco sono giunti pochi minuti dopo, sono scesi in acqua con un canotto e hanno iniziato subito lo scandaglio di quel tratto di fiume.

Alle 16.20 gli uncini afferravano un cadavere. Il corpo veniva portato a riva: un ragazzo di sedici, diciassette anni. Un quarto d'ora più tardi, sul greto veniva deposto il cadavere del secondo giovinetto. Alle ore 16.30 è stato ripescato il cadavere del terzo annegato, che era quello del Bondi.

Intanto sul greto si era riversata una folla enorme. Uomini e donne delle località vicine, che avevano raccolto la voce della tremenda sciagura, erano accorsi in preda a tragici presentimenti. Molte donne piangevano intorno ai tre corpi pietosamente ricoperti con lenzuola bianche.

Sulla riva c'erano tre biciclette e gli indumenti dei tre giovani. Negli abiti non c'era alcun documento di identità: solo sul portachiavi attaccato al sellino di una delle biciclette, c'era un cartellino con un nome: Giuliano Bacci. E' stato questo nome che ha permesso, dopo qualche ora, l'identificazione dei tre giovani annegati, da parte dei rispettivi genitori.

La tragedia è stata così ricostruita. I tre ragazzi, poco prima delle 15, si erano recati sulle rive del fiume nei pressi di una pescata situata di fronte al ristorante «La Naves» di Rovezzano, in località «Massicci» e, dopo aver lasciato gli indumenti dietro una macchia, si erano gettati in acqua, in un punto dove esistono delle «buche» molto profonde. Lo Jezi ha dichiarato di aver visto il cadavere dei tre ragazzi annegare e, quindi, scomparire sotto l'acqua, senza più riemergere.

Fino a qualche mese fa, nel punto in cui i tre giovani erano andati a fare il bagno, c'era una draga che scovava la sabbia dal fondo del fiume; e a furia di scavare si era formata una profonda buca. I tre giovani, inesperti del nuoto e ignari della trappola che si trovava sotto i loro piedi, si sono avventurati proprio in quel punto, e in un attimo sono stati inghiottiti dalle acque del fiume, senza che nessuno se ne accorgesse. La zona dove è avvenuta la disgrazia è munita di cartelli che vietano di bagnarsi, spiegandone anche le ragioni e cioè, come si è detto, l'esistenza di profonde «buche».

F. A.

UNA RARITA' PER LA FAMIGLIA REALE INGLESE

Il principe Carlo primo della classe

Ha conseguito ottimi voti il figlio di Elisabetta nel primo trimestre nella celebre scuola scozzese dove studia

Londra, 26

Il Principe di Galles, cioè il Principe Carlo, erede al Trono d'Inghilterra, ha concluso oggi il suo primo trimestre nella scuola scozzese di Gordonstoun, nota in tutta la Gran Bretagna per l'educazione spartana che viene infusa ai suoi allievi.

Per la prima volta nella sua vita di studente, il Principe Carlo ha ottenuto ottimi voti: egli è anzi tra i primi della classe. Pare anche che sia uno scolaro molto popolare, e che i suoi compagni lo chiamano Carlo, tutti particolari che hanno deliziato la Corte.

Il Principe è tornato a Londra, da dove era rimasto assente alcuni mesi, in treno: non gli è stato riservato trattamento speciale. Egli ha però viaggiato in uno scompartimento chiuso, con un solo accompagnatore.

I professori non hanno voluto rivelare quali fossero i voti del Principe: pare tuttavia che essi siano stati superati soltanto da quelli di un compagno. Una conferma che l'ostinata volontà del Principe di Edimburgo, era ben diretta: mai si era verificato che un personaggio della famiglia reale, conosciuta per le sue tendenze non esattamente di studio, avesse tanto successo in un istituto.

Jane Mansfield si accapiglia con un attrice spagnola

Fiuggi, 26

La scorsa notte, alle ore 0.30 circa, in occasione dell'assegnazione degli «Oscar del Due Mondo», manifestazione organizzata in Fiuggi, nel giardino dell'Hotel «Valleumbrosa Majestic», le attrici Jane Mansfield, americana ed Alma Del Rio, spagnola, sono state protagoniste di una scenata scivolata alla presenza di numeroso pubblico, fra cui il Prefetto di Frosinone, dott. Jannoni, il rappresentante del Sindacato Fiuggi, il presidente dell'Assemblea di cura soggiorno, nonché di un gruppo di artisti del cinema e della televisione, fra i quali Rossano Brazzi, Lea Padovani, Gino Cervi, Loretta De Luca, Ida Lupino e Riccardo Billi.

La lite tra le attrici è avvenuta subito dopo la consegna dell'Oscar del Due Mondo alla Mansfield. Mentre questa ritornava al suo tavolo, Alma Del Rio le si è scagliata contro. Quando la forza pubblica è intervenuta, i capelli delle due attrici erano sconvolti e maltrattati. La Del Rio è stata immediatamente allontanata.

La scenata, e quanto pare, sarebbe stata causata da apprezzamenti poco lusinghieri fatti in precedenza dalla Mansfield nei riguardi della concorrente Del Rio, definita un'«estraneità». Nel corso della manifestazione è stata revocata l'assegnazione dell'Oscar del Due Mondo ad Alma Del Rio.

Deciso dalla Corte inglese

La spia sovietica Soblen deve abbandonare l'Inghilterra

Londra, 26

A meno di un'ora prima di intervenire in extremis alla Camera dei Lords, il dott. Robert Soblen, la spia sovietica, armata di leucemia, sarà deposta dopo la mezzanotte di lunedì prossimo negli Stati Uniti, per scontare la condanna al carcere a vita. Il ricorso contro la sentenza del Tribunale che confermava la legalità della sua detenzione nelle prigioni di Brixton, è stato oggi respinto in Corte di Appello. I tre giudici che hanno pronunciato il verdetto, i magistrati Denning, Donovan e Person, hanno stabilito che la presenza del dott. Soblen in suolo inglese è illegale, in quanto gli era stato rifiutato il permesso di sbarco, e che quindi la sua detenzione in suolo politico non può essere presa in considerazione.

Il dott. Soblen è stato a sua accompagnamento di nuovo alla infermeria della prigione di Brixton. Poiché i tre giudici non gli hanno concesso il permesso di presentare l'ulteriore ultimo appello alla Camera dei Lords, egli dovrà rivolgersi su-

tro i prossimi quattro giorni allo speciale Comitato della Camera stessa. Se il Comitato ritenesse il suo caso ancora discutibile, il verdetto odepno potrebbe essere capovolto da una decisione dei Lords. Questa eventualità sembra tuttavia improbabile: non è neppure certo che, malgrado il suo disperato tentativo di sfuggire al carcere a vita e di trascorrere egli i mesi che gli rimangono in spia trovi ancora la forza di compiere questo ultimo atto.

La speranza sembra aver abbandonato il dott. Soblen. Sul suo volto emaciato, scavato dalla malattia, si scorge l'ombra della disperazione allorché i tre giudici hanno finito di parlare. Salvo sorprese, ripetiamo, la sua parentesi inglese si concluderà. La mezzanotte di lunedì è il termine che il ministero degli Interni gli ha fissato affinché si tenga pronto per la partenza.

Bastonano i cassieri e rubano 24 milioni

Londra, 26

Cinque banditi mascherati, armati di bastoni, sono penetrati oggi nel deposito per locomotive «Old Oak», alla periferia di Londra, e, dopo aver percosso due cassieri, sono fuggiti portando via 24 milioni sterline (pari a circa 24.500.000 lire italiane).

Il denaro, destinato alle paghe di 140 ferrovieri, era giunto poco prima a bordo di un automotore blindato. I malviventi, prima di agire, avevano atteso che la somma venisse trasferita all'interno degli uffici. I due impiegati sono stati ricoverati in ospedale.

DOPO UNA NOTTE INSONNE SI E' BUTTATA DALLA FINESTRA

Pietoso suicidio a Parigi della moglie di Jules Moch

Parigi, 26

La moglie dell'ex Ministro Jules Moch, notissimo esponente del socialismo francese, si è tolta la vita gettandosi dal balcone del suo appartamento, al sesto piano di un palazzo a Neuilly.

Erano le 7.50. Dopo una notte insonne, la signora Moch — che da anni soffre di depressione nervosa — ha aperto la finestra della sua stanza, è uscita sul balcone e, senza un grido, si è lasciata cadere nel vuoto. La portinaia ha udito il tonfo del corpo e ha dato l'allarme. Jules Moch, che dormiva nella stanza accanto a quella della moglie, è stato tra i primi ad accorrere.

Germaine Picard — questo il nome da nubile della signora

Moch — aveva settant'anni. Attiva militante socialista fin dalla prima giovinezza, aveva esercitato, per molti anni, la professione di avvocato nella capitale. Quando il marito fu Ministro di Leon Blum prima della guerra e, durante la quarta Repubblica, titolare a più riprese dei Ministeri degli Interni e dei Lavori Pubblici, la moglie fu la sua collaboratrice più preziosa, ed assolve delicate missioni in Africa in Asia.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Berma, 26

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e la polizia elvetica attende il loro ritorno per accertare con sicurezza quantità e qualità della refurtiva.

La signora Moch aveva sofferto moltissimo per la morte del figlio anziano dei suoi due figli, ucciso nel '43 mentre, da solo, sosteneva un attacco di quindici «SS». Negli ultimi anni, il pensiero del figlio morto non l'aveva più abbandonata e già due volte, eludendo la sor-

veglianza di una infermiera che i familiari le aveva messo al fianco, aveva tentato di togliersi la vita.

Derubata dei gioielli l'attrice Audrey Hepburn

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa in una oahet di proprietà dell'attrice cinematografica Audrey Hepburn, ed hanno asportato preziosi per un valore non precisato.

La Hepburn è suo marito, Mel Ferrer, non si trovano attualmente in Svizzera e

SI CONCLUDERÀ DOMANI IL CONGRESSO INTERNAZIONALE SUI TUMORI

È UN MINISTERO COME CAUSE DIVERSE PROVOCANO L'INSORGERE DEL CANCRO

Rivelazioni di scienziati sulle varie ricerche e le cure effettuate
Numerosi studiosi italiani sono intervenuti nell'ampio dibattito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26
«Il punto centrale del ministero che stiamo indagando è come agenti di tipo tanto diverso — chimici, fisici e virali — possano portare tutti allo stesso risultato biologico, vale a dire all'insorgere del cancro; in questa frase è racchiuso il significato di uno dei più interessanti interventi fatti in due giornate di intensi lavori del Congresso internazionale contro il cancro che si concluderà sabato sera. Autore di questo intervento è stato un notissimo scienziato inglese, il professor Alexander Haddow, che ha parlato davanti ai rappresentanti del suo gruppo di lavoro nell'aula magna della nuova Università di Mosca, che sorge sulla collina Lenin.

Il prof. Haddow ha sottolineato che sono stati fatti importanti progressi nella conoscenza delle cause del cancro. Tali scoperte sono dovute in parte alla sempre maggiore capacità di registrare le reazioni di determinati tipi di cancro, in parte alle scoperte davvero impressionanti di come il cancro possa essere generato dalla installazione nell'organismo di virus vecchi e nuovi». Lo scienziato — che è il direttore dell'Istituto di ricerca «Chesters Beatty» di Londra — ha aggiunto che l'aspetto principale delle moderne concezioni sul cancro è il carattere multifattoriale, in quanto ogni agente causale quanto del processo.

Secondo Haddow «con l'acresciuta prospettiva di soluzione, reso possibile dalla sempre maggiore precisione della biochimica, il quadro clinico ci si presenta oggi assai più affascinante ed emozionante di quanto non lo sia stato nel trent'anni trascorsi». Lo scienziato inglese ha aggiunto che la vecchia ipotesi secondo cui gli agenti cancerogeni chimici e fisici agiscono nell'organismo attivando determinati virus appare oggi «forse un po' troppo ingenua». Pur non escludendo completamente un tale punto di vista, le moderne ricerche porterebbero a ritenere che gli stessi virus agiscano direttamente, senza «sollecitazione», nel generare il terribile male.

Il prof. Haddow ha fatto an-

che un'altra importante rivelazione, basata su indagini in laboratorio, ha detto che fino a poco tempo fa si era sempre ritenuto che il cancro generasse soltanto reazioni negative, una continua «perdita» destinata a portare il paziente alla morte. Recenti esperimenti con i topi hanno invece permesso di scoprire che nell'organismo degli animali vi erano anche indici di una «capacità di reagire» contro i tumori. Questa reazione positiva, per quanto rara, si è dimostrata effettiva, e secondo Haddow è della massima importanza teorica.

La leucemia, il terribile cancro del sangue, è stato il tema della relazione dell'americano J. H. Burchenal, ricercatore presso il famoso Istituto «Sloan Kettering» di Nuova York. Il dottor Burchenal ha sottolineato che vi è una stretta correlazione nel modo in cui partico-

lari agenti chimici anti-leucemici agiscono sull'uomo e sui topi. Questa correlazione di risultati permette di studiare sui topi gli effetti di particolari sostanze che poi vengono impiegate nella cura della leucemia dell'uomo. La leucemia, come è noto, è il cancro che colpisce le sostanze formative del sangue che si trovano nelle ossa. Burchenal ha voluto sottolineare i positivi effetti, tanto sui topi quanto sull'uomo, del preparato chiamato «Mitomycin».

Sullo stesso argomento è intervenuto il giapponese Susumi Hibino, dell'Università Nagoya, il quale ha detto che nell'Istituto medico della sua Università sono state usate con successo combinazioni di «Mitomycin» e di altri preparati. Il dottor Hibino ha rivelato che — usata insieme a un preparato denominato «Mercaptopurina» — la «Mitomycin» ha prodotto una riduzione della infezione leucemica dell'80 per cento maggiore di quella ottenuta con l'uso di altri preparati.

Numerosi sono stati gli italiani che hanno riferito le loro esperienze al congresso. Il prof. Bucalossi, direttore dell'Istituto tumori di Milano, ha parlato dell'azione di un prodotto sintetico derivato dagli ormoni maschili nel trattamento del cancro.

D'altra parte, ieri, il prof. Bucalossi e il prof. Veronesi avevano parlato dei risultati ottenuti con il trattamento chirurgico dei tumori all'utero, mentre gli italiani Paparella, Cucurullu e Rossi, parlando dal presupposto dell'origine virale dei tumori, avevano esposto le loro esperienze ottenute con l'inoculazione in embrioni di focoli di virus oncogeni. Altri italiani sono intervenuti fra ieri e oggi: Bacca, Chiurlo, Violante, Severi e Chiurlo.

Con una solenne cerimonia, il prof. Nikolai Blokhin, ha consegnato il diploma di membership al diploma di membership straniero della Accademia sovietica delle scienze all'italiano prof. Mario Dogliotti, che è presente al congresso contro il cancro. Un altro diploma è stato consegnato al francese Antoine Lacassagne, direttore della Fondazione Joliot Curie. U.P.I.

VIVACI AGITAZIONI IN FRANCIA DA UN MARE ALL'ALTRO

Guerra dichiarata fra bretoni e Parigi

Le autorità sono decise a far fronte alla situazione con ogni mezzo
A Marsiglia pesca in beneficenza per i prezzi poco remunerativi

Parigi, 26
Fra la Bretagna e la «Francia di Parigi» la guerra è ormai dichiarata. I separatisti bretoni, in polemica da venti anni con il Governo centrale, hanno deciso di passare all'attacco. La settimana scorsa, nella piazza principale di Quimper, le centomila persone convenute per le tradizionali feste della Cornovaglia hanno strappato le bandiere francesi gettandole nel fiume del Finistère. Lo slogan «Bretagna bretonne» — impiegato fino ad ora, con ironia, dagli avversari dell'«Algeria algerina» — è diventato una realtà. «La Bretagna non

ci appartiene più», dicono i dirigenti del MOB (Movimento per l'organizzazione della Bretagna), che raccoglie diecimila «voti caldi» — i bretoni non riconoscono più il loro Paese. Siamo diventati una colonia della peggiore specie: una colonia di spopolamento.

Un dei maggiori debiti che i separatisti muovono al potere centrale si riferisce ad una politica che invece di creare posti di lavoro, priva la regione di materie prime. Il loro progetto è di emigrare. «Parigi soffoca la nostra lingua e la nostra cultura», affermano ancora i separatisti, «il sistema amministrativo attuale è troppo vecchio. La Francia vuole entrare nell'era atomica vivendo in stile napoleonico».

Le autorità, obbedendo alle direttive del Governo, sono decise a far fronte alla situazione con tutti i mezzi. Le manifestazioni di piazza dei contadini, che in Bretagna sono ancora più agitate che nelle altre regioni, o dei separatisti «politici» — non li impressionano. Venerdì scorso, a Quimper, i dimostranti si trovarono di fronte qualche centinaio di gendarmi e CRS, che non risparmiarono le manganellate. Ma d'altra parte, sembra che la determinazione ad andare fino in fondo sia altrettanto viva. «Che vengano a cercarci», ha detto un attivista implicato nell'affare delle bandiere, «e che ci traducano pure davanti ad un Tribunale francese. Noi ne contesteremo la competenza e risponderemo alle domande soltanto in breton».

L'agitazione regna, ma per motivi diversi, anche sulla costa mediterranea. A La Ciotat, nei pressi di Marsiglia, il padrone di un peschereccio, non giungendo a smerciare ad un prezzo ragionevole il ricavo della pesca della nottata, ha preferito distribuirlo gratuitamente alle colonie estive della regione, agli ospedali ed agli istituti di beneficenza. Il ricavo della pesca era costituito da quattro tonnellate di pesce, soprattutto sardine.

I «pieds noirs» presenti nella zona contribuiscono anch'essi a far salire la tensione. Stanchi di un gruppo di 250 profughi d'Algeria ha preso d'assalto il castello di Pierredon nei pressi di Tolone, che era disabitato da dodici anni.

Canagli (Genova), 26
L'incendio del promontorio di Portofino divampa ormai da quattro giorni e minaccia di distruggere l'intera zona boschiva di pini marittimi. Le fiamme, che hanno raggiunto la vetta, sono visibili anche dai paesi della costa al di là del monte. Sul posto sono quaranta vigili del fuoco che lavorano a turni, giorno e notte. All'opera di spegnimento, difficilissima a causa della natura del luogo, partecipano anche reparti di truppe e carabinieri.

Stasera due dei tre focolai sono stati domati. Sono quelli di San Lorenzo, che aveva minacciato le antenne della Rai-Tv, e quello della località «Mulin». L'incendio del promontorio di Portofino divampa ormai da quattro giorni e minaccia di distruggere l'intera zona boschiva di pini marittimi. Le fiamme, che hanno raggiunto la vetta, sono visibili anche dai paesi della costa al di là del monte. Sul posto sono quaranta vigili del fuoco che lavorano a turni, giorno e notte. All'opera di spegnimento, difficilissima a causa della natura del luogo, partecipano anche reparti di truppe e carabinieri.

ENTRO L'ANNO LA PUBBLICAZIONE IN RUSSIA

SARÀ LIBERATO «IL DOTT. ZIVAGO»

L'annuncio dato a Stoccolma - Continuano tuttavia da parte dell'élite sovietica le accuse a Pasternak

Stoccolma, 26
L'Unione Sovietica abolirà prima della fine dell'anno il divieto di circolazione emesso a suo tempo nei riguardi del dott. Zivago, il noto romanzo del Premio Nobel sovietico Boris Pasternak. La notizia è stata data ieri sera a una conferenza stampa da un gruppo di cinque giornalisti e scrittori sovietici attualmente in visita a Stoccolma. Nessuno dei cinque è stato in grado di spiegare il perché del mutato atteggiamento delle autorità russe nei confronti di Pasternak, che in questi anni è stato una vera e propria pietra d'inciampo del quieto paesaggio dell'arte e della letteratura sovietica.

L'opinione corrente negli ambienti letterari svedesi è che i dirigenti del Cremlino non abbiano deciso di «liberare» l'opera condannata.

Comunque il giudizio dell'élite russa a proposito dello scomparso Premio Nobel non sembra cambiato. Il commediografo Georgy Mdivani, l'armeno che spiega che l'assegnazione del prestigioso riconoscimento a Pasternak fu motivata solo da ragioni politiche e dalla volontà dell'Occidente di assicurarsi un pretesto per una campagna anticomunista. Il segretario dell'Associazione autori sovietici, Nikolai Gribachev, ha riecheggiato Mdivani, affermando: «Non posso dire che mai gli sia stato assegnato il premio, ma una cosa è certa: non fu per motivi letterari... Vantiamo molti altri scrittori più meritevoli di Pasternak. Per esempio, Mikhail Sholokhov. Il popolo russo vide nella scelta fatta dall'Accademia svedese un insulto fatto a se stesso. Non bisogna attribuire il premio a uno scrittore mediocre come Pasternak».

I cinque scrittori in visita in Svezia sono esattamente Anatoly Sofronov, Nikolai Gribachev, Georgy Mdivani, Yevgeny Popovkin e Vsevolod Kozlov.

Alla TV un incontro con l'ing. Pietro Giustiniani

Roma, 26
I brevetti hanno reso all'Italia, nel 1960, circa nove miliardi e mezzo di lire; cioè cinque volte meno di quanto le industrie italiane abbiano dovuto spendere, nello stesso anno, per acquistarne all'estero. Di contro, la Montecatini ha incassato nel 1960, sempre in materia di brevetti, sei miliardi di lire ossia i due terzi del totale nazionale — e ha speso 350 milioni — neanche lo 0,8 per cento.

Questo eloquente bilancio dei brevetti Montecatini nel mondo è stato illustrato nell'intervista all'ing. Pietro Giustiniani — Amministratore Delegato della Società — che la TV trasmetterà sabato prossimo, 28 luglio, alle ore 21.10, sul secondo program-

ma, nella serie «Incontri diretti» da Ettore Della Giovanna.

L'intervista non mancherà di toccare altri argomenti di indubbio interesse, non esclusi quelli che da alcuni mesi sono tra i più discussi negli ambienti economico-finanziari italiani. Le conquiste della petrolchimica, il lavoro d'équipe, l'imponente realizzazione di Brindisi, la ricerca scientifica in Italia, i brevetti farmaceutici, l'importanza delle infrastrutture nel Sud, il valore e i limiti di una programmazione, il cosiddetto miracolo italiano, saranno senza altro altrettanti «passi obbligati» dell'incontro televisivo con l'Amministratore Delegato della Montecatini, incontrato al quale prenderanno parte l'ing. Alberto Mondini, il dott. Mario Musella e l'ing. Giordano Repossi.

A Marlene Dietrich il Donatello d'oro

Roma, 26
L'attrice Marlene Dietrich è giunta questa sera all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi. L'attrice, che ripartirà nella mattinata di domani per Taormina, prenderà parte al Festival cinematografico dove le verrà consegnato il Donatello d'oro per la sua attività artistica.

Disastrosa esplosione in una cittadina americana

New York, 26
Un autocarro carico di bombole di butano è esploso mercoledì in una strada di Berlino, nello Stato di New York, ra-

donando al suolo diversi edifici e provocando un morto ed una ventina di feriti.

L'esplosione ha distrutto o danneggiato molti edifici della cittadina; la chiesa e nove edifici sono stati rasi al suolo e sedici unità di vigili del fuoco hanno lottato giorno e notte. All'opera di spegnimento, difficilissima a causa della natura del luogo, partecipano anche reparti di truppe e carabinieri.

Stasera due dei tre focolai sono stati domati. Sono quelli di San Lorenzo, che aveva minacciato le antenne della Rai-Tv, e quello della località «Mulin».

La richiesta contenuta in un'insertione

Cercansi testimoni per il prof. Leibbrand

E' imputato di aver ordinato l'uccisione nel 1944 di ventisei lavoratori italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 26
Il difensore di Kurt Leibbrand, il professore tedesco di urbanistica che il 4 settembre apparirà dinanzi al Tribunale di Stoccarda per avere ordinato nell'agosto 1944 l'uccisione di ventisei lavoratori italiani, cerca disperatamente testimoni a discarico del suo patrocinato. Come è noto, la strage attribuita al Leibbrand, fu compiuta nella Francia meridionale. In quel tempo l'imputato, nella sua qualità di ufficiale della Wehrmacht, comandava una compagnia alla quale erano stati aggregati alcuni italiani, che furono soppressi durante la ritirata.

L'avv. Hans Laternser ha inserito un annuncio nel «Deutschen Soldatenzeitung» per trovare ex ufficiali tedeschi che siano disposti a testimoniare in un importante procedimento giudiziario, allo scopo di portare all'attenzione dei giudici le circostanze in cui avvenne l'uccisione di italiani rivoltosi. Interrogato da un giornalista, il legale del prof. Leibbrand ha precisato di avere già raccolto elementi sufficienti a chiarire i «veri motivi» che determinarono la soppressione dei ventisei italiani. Durante gli interrogatori avvenuti in sede istruttoria, l'accusato ha sempre protestato la propria innocenza.

Circa le attività del «Soldatenzeitung», che ospita le inserzioni del prof. Leibbrand, il volume, per la forma piena e non elusiva, per i chiarimenti fattali, sui problemi di fondo e sulle premesse tecniche ed economiche della gestione, per l'esame dei rapporti con il resto dell'economia del Paese, per le molte notizie tecniche offerte, per il sintetico panorama dei programmi e delle prospettive e soprattutto per il tono che lo informa, costituisce un importante strumento di informazione interno a rendere noti i criteri e i risultati di gestione agli utenti ed alla collettività in generale.

«S.S. 61» è insomma una pubblicazione che — nella ricerca ed indovinata veste tipografica, con una vasta e brillante documentazione fotografica — offre in forma obiettiva e spicciola tutti gli elementi di esame e di giudizio a quanti — e dovrebbero essere tutti i cittadini — si preoccupano dell'andamento delle nostre ferrovie, del superamento delle difficoltà che si sono andate rivelando in questi ultimi tempi.

Cio potrà farsi — rileva giustamente nella sua prefazione il Ministro Martella — in tanta maggior misura, quanto più larghi saranno intorno all'attività svolta dalle Ferrovie dello Stato l'attenzione ed i consensi dell'opinione pubblica italiana, la sua comprensione ed il suo apprezzamento. E la pubblicazione — a noi sembra — risponde proprio con molta efficacia a questi intenti.

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.
ROMA CAPITALE L. 25.000.000.000

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Nel giugno 1962 in Roma, nella sede sociale di Viale Marconi 13, si è svolta l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Alitalia. L'Assemblea ha in primo luogo approvato il bilancio al 31 dicembre 1961. La relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti ha posto in rilievo come il 1961 abbia rappresentato per l'industria mondiale del trasporto aereo un anno di serie difficoltà dovute al grande aumento di capacità offerta (conseguente alla introduzione di nuove larghe aliquote di aeromobili a getto) e alle notevoli variazioni internazionali di medio raggio, cui purtroppo non ha fatto riscontro un proporzionato aumento del volume del traffico. E' quindi nel quadro di questa critica situazione che assumono particolare significato i risultati conseguiti dall'Alitalia.

Il processo di rammodernamento e standardizzazione della flotta ha compiuto nel 1961 un sostanziale avanzamento con l'ingresso nella flotta sociale di altri nuovi aeroplani, in sostituzione di cui tre del tipo DC-3 e sei del tipo Caravelle. Un ulteriore passo sarà compiuto nel 1962. Infatti, nei primi mesi del corrente anno, sono stati consegnati dai costruttori i rimanenti tre DC-3 e gli ultimi quattro Caravelle a suo tempo ordinati. I quattordici Caravelle in dotazione, dopo le trasformazioni dei primi quattro, sono ormai tutti del tipo VI, più aggiornati, e così pure i DC-3 sono tutti conformi alle caratteristiche dell'ultimo tipo più veloce e di maggiore autonomia. Contemporaneamente si è proceduto all'alienazione di sei DC-3B e di sei Convair, mentre la radiografia o la diversa utilizzazione dei rimanenti cinque DC-3B sarà effettuata nel corso del corrente anno.

Nella rete nazionale continueranno ad essere impiegati, con perfetta rispondenza alle particolari esigenze del servizio interno, i quattordici modernissimi turbocella Viscount, di cui

dispone la Società; così pure continueranno a trovare l'attuale loro impiego i tre DC-7C ed i due DC-7F (mercù); i quattro DC-3 saranno ancora utilizzati su quegli aeroporti nazionali la cui infrastruttura non consente l'impiego di aerei più pesanti.

La consistenza della flotta sociale al 31 dicembre 1960 e 1961, nonché quella prevista per il 1962 è costituita da:

Tipo di aeromobile	1960	1961	1962
DC-3 (reattori)	4	7	10
Caravelle (reattori)	4	10	14
Totale aa/mm a reazione	8	17	24
Viscount (turbocella)	14	14	14
Totale aa/mm a turbocella	14	14	14
DC-7C (turbocella)	3	3	3
DC-7F (turbocella)	2	2	2
DC-4 (turbocella)	11	5	—
DC-3B (turbocella)	4	4	4
Convair (turbocella)	6	—	—
Totale aa/mm a elica	26	14	9
Totali	48	45	47

Con tale flotta la Società, nel corso dell'esercizio, ha realizzato l'attività di cui al seguente prospetto:

Anno 1960	Anno 1961	Incremento % 1961-1960
Km. volati	37.829.333	43.390.646 + 15,3
Ore di volo	33.507	38.238 + 14,2
Passeggeri	1.099.666	1.528.175 + 39,0
Pass.-km.	1.338.212.912	1.864.467.890 + 39,3
Posti-km. offerti	2.321.710.346	3.868.358.305 + 67,0
Posta trasportata	2.384.888 kg.	4.311.550 + 82,2
Mesta trasportata	6.545.322 tonm.-km.	7.107.625 + 9,9
Merci trasportate	12.062.241 kg.	18.360.615 + 52,2
Merci trasportate	2.584.888 tonm.-km.	29.156.116 + 11,2
Totale tonm.-km. offerte	148.575.063	211.066.343 + 42,1
Totale tonm.-km. trasportate su voli linea	267.389.880	413.193.018 + 54,5
Totale tonm.-km. offerti su voli non linea	271.553.434	417.769.703 + 53,8
Coefficiente utilizzazione posti	55,6 %	61,1 % + 8,1
Coefficiente utilizzazione globale	55,6 %	61,1 % + 8,1
Sviluppo rete sociale al 31-12	110.533 km.	144.879 km. + 31,1

Dal prospetto medesimo si rileva in particolare modo l'incremento dell'offerta dei posti, nell'ordine del 48%, e quello del volume del traffico, che ha raggiunto il 39%. Il notevole incremento del trasporto merci (52,2%), ma ancora più consistente quello delle tonnellate-chilometro merci trasportate (82,2%). Ulteriori sviluppi in questo settore si avranno nel 1962, quando gli aerei «merci» saranno utilizzati per tutto l'anno.

Il prospetto che segue si riferisce agli incrementi nella produzione e nelle vendite e testimonia in cifre il notevole sforzo produttivo compiuto dall'Alitalia.

Incremento della produzione e delle vendite sull'anno precedente				
T.-Km. offerta	% incremento sull'anno precedente	T.-Km. trasportate	% incremento sull'anno precedente	
1956	45.917.954	22,5	25.542.164	23,7
1957	71.250.108	55,4	40.712.120	59,4
1958	137.305.037	121,4	82.332.759	102,2
1959	210.151.218	53,3	114.718.768	39,3
1960	267.389.880	27,2	148.575.063	29,5
1961	413.193.018	54,5	211.066.343	42,1

Nel corso del 1961 sono stati inaugurati nuovi collegamenti per Dakar (nuovo scalo delle linee per il Sud America), Accra (Ghana), Lagos (Nigeria), Bangkok (Thailandia), Darwin e Sydney (Australia). Nei primi mesi del corrente anno le linee Sydney (Australia) e Dakar (Senegal) sono state sostituite da quelle di un nuovo servizio per Johannesburg, via Leopoldville; quelle dell'estremo oriente di una nuova linea che da Bangkok prosegue per Hong Kong e Tokio, e quelle del Sud America di un prolungamento fino a Santiago del Cile e infine quelle per il Nord America del prolungamento per Chicago, via Canada.

La relazione fa quindi un panorama dei severi sforzi cui sono stati sottoposti i tecnici e i primi mesi del corrente anno le risultati ottenuti, e rileva che gli ostacoli incontrati sono stati superati con il concorso del personale tutto, — al quale il Consiglio esprime il più vivo ringraziamento — la cui consistenza al 31 dicembre risultava di 6.400 unità.

Il settore tecnico ha dovuto risolvere i problemi organizzativi creati dal trasferimento dei servizi di linea all'aeroporto di Fiumicino, ove sono state installate le officine di manutenzione, sulle stazioni ferroviarie, e la procedura di costruzione di due capaci hangars supplementari e di officine per ospitarvi le sezioni di revisione ancora a Ciampino. Complessi elettronici sono stati installati per agevolare lo svolgimento delle procedure tecnico-amministrative.

Nel settore operativo le cure maggiori e più delicate sono state rivolte alla preparazione e all'addestramento del personale navigante. La creazione del «Centro di Addestramento Alitalia» — inaugurato il 7 giugno 1961 e dotato di simulatori di volo per DC-3, DC-3B e Viscount, di attrezzature radiofoniche di elevata efficienza — ha permesso di potenziare il programma di addestramento del personale di volo e già 93% unità hanno partecipato a 96 corsi diversi. Sempre a Fiumicino sono in corso di completamento i lavori per la costruzione del fabbricato destinato a ospitare con molti servizi Alitalia la «Provveditoria» che risulterà uno dei più moderni e completi stabilimenti del genere. Le attrezzature per alcuni servizi tecnici e operativi sono state poste a disposizione anche di altre Compagnie.

I problemi del settore commerciale sono stati resi più difficili dallo squilibrio fra domanda e offerta dovuto alle elevate prestazioni delle nostre reti a reazione, dall'acquisizione della concorrenza su scala internazionale, dalle maggiori difficoltà di ottenere la concessione dei diritti di traffico da parte di molti Stati. Nell'anno è stata vigorosamente potenziata la rete di agenzie all'estero, mediante la creazione di nuovi uffici (Accra, Alessandria d'Egitto, Bangkok, Colombo, Dakar, Lagos, Lima, Madras, Melbourne, Sydney) e la migliore sistemazione di altri.

Contemporaneamente sono stati nominati nuovi Agenti generali e numerosi Agenti di vendita.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi vari accordi di collaborazione e di pool, mentre altri sono stati rinnovati o perfezionati. Va segnalato altresì che per risolvere in un più vasto campo i complessi problemi connessi con l'esercizio dei propri aerei a reazione, l'Alitalia ha proseguito nel 1961 le negoziazioni con le compagnie Air France, Lufthansa e Sabena per la costituzione di Air Union.

Il settore amministrativo ha risposto alle crescenti esigenze della Società, affinando le proprie tecniche e i propri mezzi di lavoro, grazie anche all'esercizio dell'elaboratore elettronico «IBM-7070» validissimo strumento di pianificazione e gestione aziendale. L'organizzazione e le relative responsabilità sono state ulteriormente decantate, sia al centro sia in periferia, anche per la efficiente applicazione del sistema di «controllo a bilancio».

Per lo studio ed il controllo dei problemi inerenti alla sicurezza del volo ha continuato a ben funzionare il «Comitato per la sicurezza», mentre è di recente istituzione un altro Comitato per l'esame delle questioni sanitarie relative al personale di volo e di terra.

Particolari cure sono state dedicate al personale di ogni categoria per migliorare le prestazioni sul lavoro e per valorizzare attitudini e capacità. Numerosi corsi addestrativi a vari livelli ed in tutti i settori sono stati tenuti a tale scopo sia in Italia, sia all'estero.

Il giorno 8 giugno 1961 è scaduto l'accordo esistente fin dal 1946 tra il governo italiano e la compagnia britannica B.E.A.: sotto la stessa data è venuta a cessare la partecipazione di quest'ultima nell'Alitalia.

La relazione, dopo aver fatto degli accenni sull'apprezzabile attività svolta dalle colleghe S.A.M. (Società Aerea Mediterranea) ed Elvite (Società Italiana Esercizio Elicotteri), passa ad illustrare l'andamento economico delle linee.

Le linee intercontinentali, nonostante le sfavorevoli ripercussioni di particolari situazioni politiche in alcune zone del mondo, hanno consentito di ottenere apprezzabili risultati, più soddisfacenti di quanto si potesse attendere dalla situazione che ha confermato la misura dell'affermazione della Compagnia in tale settore.

L'altissima delle linee interne sono stati dedicati sforzi particolari concretizzati nell'aumento delle frequenze e delle capacità, nella quasi totale eliminazione degli aeromobili a pistone, nella attivazione di nuovi collegamenti. Quantunque il traffico abbia registrato in parte risposte alle suddette sollecitazioni, la inadeguatezza delle tariffe, l'anti-economia di alcune linee e gli aumenti degli oneri aeroportuali hanno ancora una volta fatto registrare su tale settore un deficit particolarmente consistente.

I proventi del traffico, realizzati per il 73,7% in valuta e per la rimanenza in lire italiane, si sono incrementati rispetto ai precedenti esercizi come risulta dal seguente prospetto:

Proventi lordi del traffico	1956	1957	1958	1959	1960	1961
in cifra assoluta (L./mil.)	8.134	12.988	26.138	35.033	44.481	59.275
incremento in percentuale	29,5	59,6	101,2	34,0	26,9	33,2
Proventi del traffico	L. 59.275.253.361					
Proventi vari	L. 3.324.517.283					
Totale proventi	L. 62.599.571.224					
Spese di esercizio e generali	L. 54.178.270.413					
Saldo	L. 8.421.300.811					
Ammortamenti	L. 6.751.337					
Utile	L. 1.644.245.730					

che l'Assemblea ha deliberato di destinare.

— a copertura delle perdite dei precedenti esercizi

— Saldo

— a riserva (5%)

— a nuovo

Gli investimenti dell'anno sono ammontati a circa 33 miliardi di lire; il conto «flotta» risulta incrementato per l'acquisizione dei tre DC-3 e dei sei Caravelle del tipo DC-3B e di sei Convair; in corrispondenza il fondo «ammortamenti» registra la diminuzione delle quote relative ai disinvestimenti effettuati e l'incremento delle quote annuali per la flotta presente e per gli altri immobilizzi.

Per quanto concerne il futuro la relazione sottolinea la difficoltà di fare previsioni: i fattori che possono influenzare l'andamento di una compagnia aerea, sensibile ad ogni minima perturbazione politica ed economica, sono infatti tanti e così vari che ogni previsione, anche a breve termine, risulta particolarmente complessa e azzardata. E' lecito comunque prevedere che il trasporto aereo avrà una affermazione sempre maggiore in tutto il mondo, fino ad assumere un ruolo essenziale fra i mezzi di comunicazione di massa.

La relazione conclude esprimendo un vivo ringraziamento ai Ministri della Difesa, degli Affari Esteri e delle Partecipazioni Statali, alle altre Pubbliche Amministrazioni, agli Enti amministratori finanziari che hanno assistito nell'anno la società. Un particolare ringraziamento viene rivolto all'I.R.I., come sempre largo di assistenza, di consiglio e di aiuto.

Dopo l'approvazione del Bilancio l'Assemblea ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, per il triennio 1962-1964, che risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione:

Dr. Ercole Agosta; Gen. Ing. Elio Albanesi; Dr. Balduccio Baraducci; On. Avv. Silvano Baresi; Dr. Nicolò Carandini; Ing. Michele De Cerné; Ing. Paolo Douglas Scott; On. Enzo Giacomini; Dr. Franco Giazotto; Ing. Eugenio Radice Fossati; Dr. Rinaldo Santini; Prof. Renato Sero; Avv. Antonio Sorrentino; Gen. S. A. Aldo Urbani; Ing. Bruno Velani.

Collegio dei Sindaci:

Prof. Arnaldo Marconcino, Presidente; Dr. Mario Calamita; Dr. Gaetano Cortesi; Dr. Carlo Galimberti; Dr. Vittorio Maroni.

Sindaci supplenti:

Dr. Aldo De Chiara; Dr. Fabio Di Nola.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato la struttura della Società, nominando a Presidente: il Dr. Nicolò Carandini;

a Vice Presidente: il Gen. S. A. Aldo Urbani;

a membri del Comitato Esecutivo i Sigg. Consiglieri: Dr. Ercole Agosta; Dr. Nicolò Carandini; Dr. Franco Giazotto; Ing. Bruno Velani.

Probabilmente a Napoli la prima partita di precampionato



...erienza ai numerosi concorre

riormente la gestione dell'ippodromo triestino ad esso affidato dal giorno 9 marzo del corrente anno.

I motivi addotti nella enunciazione del col. Cottini, sono da ricercarsi nell'incorporazione ancora esistente fra la Triestina Trotton e la stessa U.N.I.R.E. Il termine dell'attività a Montebello avverrebbe dopo il convegno di Montebello, il 29 luglio. Entrò quella data la Triestina Trotton dovrà accettare o meno le proposte fatte dal L'UNIRE. Nel caso la Triestina Trotton accogliesse tali proposte, la Triestina Trotton, certamente la sospensione sarebbe di breve durata. Ciò è stato assicurato dal col. Cottini, ai maggiori interessati a che videro per parte triestina, che la motivazione per la quale la Triestina Trotton si è trovata nella situazione dell'ippodromo triestino è stato posto dal Ministero dell'Agricoltura.

M. G.

N

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cedute.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIATA, referenze, occuperebbe 4 ore giornaliere presso piccola famiglia, Casseta n. 45661 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Casseta 66327 A, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata offresi 3 - 4 ore, tel. 53537, telefonare fino ore 16. 74463 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCAI domestica fidata giovane pratica cucina per villa con 3 persone. Tel. 29970, 36386, 66341 B

CERCAI stabile oppure prestaservizi dalle 9 alle 21 massimo 45.000, referenziata, tuttora, pratica anche bambini. Telefonare al 93040, dalle 10-12, meno di domenica. 72486 B

CONIUGI referenziati cuoca domestica primo servizio per famiglia. Scrivere Casseta 5031, SPI, Torino. 6335 B

ESPERTA governante due bambine ottimo stipendio disponibile permanere fissa anche di notte. Referenze. Telefonare 38506.

DONNA tutto fare cerca, ottimo trattamento. Zanon, Pardini & C. elettricista. 66357 B

FAMIGLIA signorile cerca signorina amante bambini capace assumere responsabilità di sorveglianza e bambinaia ottimo trattamento. telefonare n. 91-502 dalle ore 8 alle 9. 45758 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Emporio S. Maurizio 15, angolo Tarabocchia. 66318 B

PRESTASERVIZI giovane pratica 4 ore cerca Paduina 8, mezzanotte. 27474 B

PRESTASERVIZI per mattino cerca famiglia 3 persone. Piazze Rosmini tel. 53310. 66305 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata pratica cucina cerca 10-15 esclusa domenica famiglia tre adulti. Telefonare 77218. 66295 B

RAGAZZA trisestina referenziata capace cucinare due ore pomeridiane cerca prontamente. Telefonare 31327, ore 8.30-10.15. 72430 B

RAGAZZA stabile abile lavori casa referenziata cerca telefonare 37479. 72438 B

STABILE prestaservizi cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefon. 66394. 66306 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 31083. 72438 B

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. telefonare 73823.

A SERIA amministrazione offresi attivo elemento remunerabile mansioni concetto camp. amministrativo-contabile, tenuta razionale libri paga, previdenza sociale, Seriale. Referenze. Contributi. Casseta 27479 C, UPI.

DISSEGNETTORE progettista edile e cemento armato, 15 anni esperienza stessa società, capace calcoli correnti cemento armato, operazioni fotogrammetriche, contabilità, lavori, francese perfetto, tedesco, patente, referenze, disegni, Casseta 17 C, SPI, Udine. 6322 C

IMPIEGATA lunga pratica, piccola industria, corrispondenza, paghe, contributi, fatture ecc. offresi anche mezza giornata. Cass. 45768 C, UPI.

IGNORINA 22enne datilografica conoscenza tedesco cerca impiego. Rivolgerti OAPDG via del Teatro 2, 8-14. 66180 C

TAPPEZZIERE marescaio capace offresi. Via Scalatina 7, telefonare 90768. 66500 C

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 30

PAVIMENTI plastici e rivestimenti levigatura lucidatura pavimenti marmettini. Telefonare 30077. 66338 CC

PITTORE decoratore stanze, appartamenti moderni, carta da parati, tel. 65824. 72483 CC

RESTAURI murature rivestimenti maioliche installazioni bagni pitturazioni e seguono. Telefonare 30077. 66338 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA, ottimo cuoco, cerca bar d'alta, via Roma 17. 45762 D

ABILE motorista referenziato cerca. Scrivere offerte Cass. 45779 D, UPI.

AUTO banconiera giovane, presenza, cerca. Tel. 31551. 27476 D

AUTO bagnini cerca. Telefonare 20115. 2443 D

AUTO banconiera o banconiera pratica seria minimo 20.000 Bar Dante, via Foscolo 28, tel. 90-184. 27455 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiera cerca. Bar Brasilia, 65848 D

APPRENDISTA bar cerca prontamente. Caffè Stella Polare. Tel. 37831. 66321 D

APPRENDISTA aiuto-commessa 14-15 anni cerca negozio abbigliamento. Telefonare 23700. 24777 D

APPRENDISTA ambasciatore dal 15-20 anni cerca drogheria. Telefono 23700. 45775 D

APPRENDISTA commessa o mezza lavorante cerca per Panificio Fontanot, via Caprin n. 9. 45778 D

APPRENDISTA fiorista cerca. Indirizzio UPI. 66359 D

APPRENDISTA radiotecnico, pratico 17-18enne cerca. Presentarsi negozio radio via Combi 22. 66329 D

APPRENDISTA aiuto commessa 15enne cerca, presentarsi Ziglio C.so Italia 28. 45757 D

APPRENDISTA b.a.r. orario diurno, riposo domenica cerca. Indirizzio UPI. 27449 D

APPRENDISTA commessa per panetteria, cerca panificio Franceschini, via Settefontane 28. 45764 D

APPRENDISTA parrucchiere Gran Salone Civita via Carducci 16, Trieste cerca. 45763 D

APPRENDISTA pratica manicure cerca Sakana Albi, Viale D'Annunzio 56, tel. 78220. 45766 D

APPRENDISTA per panetteria cerca urgentemente. Presentarsi ore 12-13, 17-18, Novak, piazza C. Alberto 5, tel. 24231. 66150 D

APPRENDISTI ambasciatore, banconiera, aiutobanconiera cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 27453 D

ASSUNTO elementi femminili bellissima presenza anche primo impiego per pizzeria birraia caratteristica clientela prevalentemente americana ottimo stipendio e vitto. Tel. 66050. Garden Club, Aviano. 6329 D

AUTOGENISTI e saldatori elettrici cerca Officina Salda, via Economio 2. 45777 D

CAZZOZZA cerca apprendista 15enne. Via Orlandi 8. 27488 D

CERCAI apprendista sedicenne provvisto patente motociclistica. Autoformite, via Valcittà 31. 66316 D

CERCAI guida motocarro 150 cc. con cauzione. Presentarsi Sterpeto 1, SILMA. 27490 D

CERCAI ragazza per trattoria via Pozzo del Mare 1. 27494 D

CERCAI ragazzo 14-16enne per macelleria. Luini, Settefontane 31, tel. 93422. 27485 D

CERCAI signorina apprendista domestica primo servizio, conoscenza croato o tedesco. Presentarsi martedì 31 in via Fabio Filzi 23, ditta IEDMAT. 66394 D

COMMESSESO pratico vendita al banco utensileria cerca. Offerte Cass. 45775 D, UPI.

FALEGNAME lavoro stabile massimo quarantenne assumasi prontamente presso officina navale. Indirizzio UPI. 45707 D

GIOVANE militante laboratorio patente motociclistica cerca. Casseta 66323 D, UPI.

GIOVANE militante con patente C per aiuto magazzino cerca. Scrivere Cass. 66295 D, UPI.

GUADAGNERETE bene coloadando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolof, Fontanelli, (Frosinone). 13391 D

INTERISTA per trattoria cerca buon trattamento. Presentarsi via Crispi 45. 45771 D

MEZZA lavorante sarta cerca. Tel. 46612. 66304 D

MEZZA lavorante sarta donna cerca. Piccardi 20, II. 66294 D

LAVORANTE parrucchiere, e mezzalavorante capace anche manovre cerca stabile. Salvo Lave, Filzi 13. 27492 D

LAVORANTE parrucchiere capace, mezzalavorante volonteroso assumonsi. Tel. 76341, 54291. 27502 D

OPERAI specializzati costruzione montaggio linee elettriche 132 KV. disposti trasferirsi, cerca. Offerte condizioni. Casseta 86/H SPI, via Parlamento 9, Roma. 6338 D

RAGAZZA per panetteria cerca urgentemente. Presentarsi ore 12-13, 17-18, Novak, piazza C. Alberto n. 6, tel. 24231. 66150 D

RAGAZZO per macelleria cerca. Telefonare 34479. 66337 D

RAGAZZO per macelleria cerca. Cattaruzza, via Genova 17. 66231 D

STABILIMENTO al polo industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 66154 D

STIRATRICE per vestiti a mano e garzone portatrici per negozio cerca. Rivolgerti Tinoria Ziberna, via Monte Carmelo 7, Trieste. 150 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ammobiliata con vitto, massimo comfort, cerca. Casseta 27503 E, UPI.

PROFESSIONISTA mobili prope per cerca due stanze vuote in villa uso bagno telefono eventuale ufficio. Offerte Cass. 65907 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA elegante mobilita acqua corrente bagno affittata breve soggiorno 3198. 66295 F

AMMOBILIATA uno due letti affittati, eventualmente breve soggiorno. Tel. 45951. 66314 F

CAMERA grandissima vuota centrale molto bella affittata ufficio. Telefonare 95153. 45784 F

CAMERA vuota grande centro soleggiata affittata persona distinta. Tel. 30-427. 66320 F

MATRIMONIALE bagno 1-2 persone affittati anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 45770 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono affittati. Telefonare ore ufficio 38062. 66325 F

MOBILIATA tranquilla ingresso scale affittata a distinto. Steinberg, Malolica 13. 66288 F

MOBILIATA bagno telefono piano per signore distinto affittati telefono 32265. 27464 F

MOBILIATA signorile, tipo salotto, bagno paraggi. Giardino Pubblico, telefonare 92380. 27475 F

MOBILIATA una persona affittata piazza Goldoni 10, I. Viggiano. 27469 F

STANZA uno o due letti ariosa vista incantevole confort. Lazzeretto Vecchio n. 9, p. III, porta 13/14. 27462 F

STANZETTA elegante. L. 8000 affittata a giovane occupato. Tel. 53016. 27457 F

Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponderoso 2, telefono 23121.

DISTINTA signora offresi conversazioni tedesco per bambini, prezzo mite. Cass. 45772 G, UPI.

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 66064/II G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale, traduzioni. Corso Garibaldi 3 IV.

ISTITUTO «Battista», viale XX Settembre 24, telefono 96339.

ITALIANO licenza media, avviamento; idoneità classi inferiori superiori. Ripetizioni. Informazioni: 10-13, 16-21. 65537 G

GIOVANE maestra occuperebbe stabile presso famiglia signorile, mansioni scolastiche. Casseta 27457 G, UPI.

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese-tedesco. Telefonare 24942 dalle 14 alle 17.

MATEMATICA, fisica, chimica universitario impartisce licei medie, tel. 36881. 66300 G

REPETIZIONI preparazione esami medie superiori inferiori commerciali inglese da signorina lunga pratica. Prezzi modici. Tel. 65625. 27440 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro, smarrito mercoledì sera, tratto viale D'Annunzio; trattandosi caro ricordo, tel. 53175. Generosa mancia.

COLLANA perle, smarrita presso giardino piazza C. Alberto. Rinvierete tel. 62052, mancia.

GILE' uomo smarrito via Navale maestra riparando Forda via Cappello 12, tel. 80613.

OROLOGIO Omega «Geneve» smarrito bagno Eccelsior, rinviere prego scrivere Della Pietra, Porta Nuova 15, Udine. 27481 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3-4 camere cameretta cucina bagno zona Fabio Severo, Udine, Piccardi, paraggi Università, Orlandi, Angelo Emo, Agenzia Aurora, via Giannina 1, primo. Tel. 50323. 9534 I

A.A.A.A.X. APPARTAMENTINO Castagneto, una stanza, cucina, ripostiglio, grande balconata, terranella, ascensore, bagno, gabinetto, affittati senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesto. 152 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO proniprimento, viale Ippodromo, stanza, cucina, spaziosa cucina, bagno, gabinetto, poggolo, ascensore, terranella, scarico immondizie, affittati. Agenzia Domus, Galleria Tergesto. 152 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiati stanza soggiorno cucinino bagno poggolo ascensore centralnata pronti dicembre via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27500 I

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno canina riscaldamento autonomo piano ammezzato zona Carlioberto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27500 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanza cucina servizi separati poggolo ascensore centralnata zona piazza Unita affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 27498 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiatissimo 2 stanze stanza soggiorno cucinino bagno poggolo centralnata zona Cacciato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27498 I

A.A. APPARTAMENTO stanza stanza stanza cucinino bagno gabinetto giardino, Scia Santa, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27498 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo luminoso pianissimo stanza cucina bagno poggolo ripostiglio ascensore centralnata pronto dicembre via Revoltella affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 27498 I

A.A. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno affittati 30.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9555 I

A.A. APPARTAMENTI: bistanza centralnata Rodona, altro arredato centro; bistanza soggiorno Ponziana, altro Sonni centralnata; tristanza Gambini, Sanlazzaro; quadristanza centralnata, altro C. Combi; cinque stanze Carducci (centralnata), altro Sanvito (anche arredato); sei stanze Locchi (centralnata), altro C. C. affittati. ATEC, Goldoni 1. 9543 I

AFFITTANZA cedes camera cameretta cucina ripostiglio finto 12.000. Altro 2 camere cameretta cucina bagno prelevando parte mobili. Altro 3 camere cucina bagno. Altro tre camere cucina bagno calefazione mobiliati affittati. Altri appartamenti piccoli grandi affittati. Corso Garibaldi II, Agenzia. 66332 I

AICA 37703, affitta appartamento signorile, comuni, posizioni, aggiornati. 9540 I

APPARTAMENTI affittati tre cinque stanze centro, affito soggiorno, tel. 44749. 66313 I

APPARTAMENTI nuovi vecchi posizioni diverse 2-3-4-5 stanze servizi prontamente affittati. Agenzia Liciovia, Sanlazzaro 5. 66342 I

APPARTAMENTI 2 stanze cucinino bagno riscaldamento balcone affittati. Ammezzato Stabili Coroneo 8, pianoterra. 9557 I

APPARTAMENTI signorili 2-3-4 stanze prima entrata affittati. Torrelliana 41, Agenzia Rosa. 66353 I

climatizzate
la vostra estate
con fresco

terital



terital-lana 55% 45% terital-cotone 65% 35% terital-lino 65% 35%

abiti estivi, perfettamente aerati, inguicibili per "natura", facili da pulire, convenienti nel prezzo perché durano molto di più

SCALA D'ORO
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

"terital, veste meglio!"

APPARTAMENTO signorile in villa, massima tranquillità, zona centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, uso giardino, affittati. Altro signorile, 3 stanze, doppi servizi, grande poggolo, ascensore, riscaldamento centrale, affittati. Telefonare mattino 61143. 66287 I

APPARTAMENTO mobilizzato, stanza, cucina, bagno affitta Agenzia Immobiliare, Gallina n. 4. 9543 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, compensando mobili affitta 18.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sant' Giovanni 4, 61712. 9527 I

APPARTAMENTO in villa tristanza cucina bagno terrazza riscaldamento affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9544 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino bagno 19.000 con spese affittati. Piazza Benco 2, Amsterdam. 66352 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento terrazza a nuovo 30.000 affittati. Amministrazione Falla, corso Italia 29. 66330/3 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori affittati. Amministrazione Falla, corso Italia 29. 66331/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9545 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento paraggi Corso affittati anche uso ufficio. Ammezzato Stabili Coroneo 8, pianoterra. 9550 I

APPARTAMENTO zona Carlioberto 5 stanze stanza cucina bagno centralnata affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9550 I

APPARTAMENTO zona riazza S. Antonio 6 stanze cucina bagno ripostiglio affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9547 I

APPARTAMENTO due camere cucina 15.000 prelevando mobili affittati. Agenzia Trieste, Giannina 3. 66313 I

APPARTAMENTO due stanze 18.000, 50.000 spese affittati. Agenzia Trieste, Giannina 3. 66313 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 15.000 poche spese lavori, affittati Agenzia Trieste, Giannina 3. 66313 I

APPARTAMENTO camera cucina centro 12.000 rimborso lavori affittati. Corso Italia 29, Falla. 66330 I

APPARTAMENTO stanza cucina 60.000 spese 10.000 affittati. Piazza Benco 2, Amsterdam. 66352 I

APPARTAMENTO zona S. Giacomo camera cameretta cucina affittati 15.000 compensando spese. Immobiliare Largo Barriera II, I p., angolo Pontedera. 66354 I

APPARTAMENTO camera cucina 11.000 mensili 70.000 spese affittati. Immobiliare Largo Barriera Vecchia II, I. p., angolo Pontedera. 27471 I

CAMERA, cucina affittati a Cernoviz via Donadoni 24 Rigomonte Trieste. 27451 I

CAMERA con focolaio affittati 6.000 piccolo compenso. Vistara 11-12 Piccola Fornace 3. 66333 I

CASSETTA due camere camerino cucina poggolo 18.000 affittati. Grotta. Rivolgerti a Veldrizzo 30. 27483 I

MAGAZZINO 125 mq. altezza 5 metri inizio Commerciale 4 font tutti servizi affittati. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Giannina 1, primo. Tel. 50323. 9535 I

PIAZZA Scorsola, affittiamo 4 stanze accessori 30.000. Altri posizioni diverse. «Alabarda», Spiridione 6. 66335/2 I

SIGNORILE (Rossetti) nuovo 3 stanze accessori centralnata giardino affittiamo 45.000. Alabarda, Spiridione 6. 66335/1 I

STANZE bellissime, appartamentino conforti arredati, affittati. Palma, Goldoni 9, primo. 66345 I

TRE stanze cucina servizi poggolo riscaldamento autonomo affittati con prelievo parziale mobili. Tel. 46492. 27462 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. CERCAI 2 camere cucina bagno per stali; altri 3 camere cucina bagno zona centro panoramico in villa. Rivolgerti Agenzia Aurora, via Giannina 1, primo. Tel. 50323. 9536 I

A. CERCAI affitto appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnata zona Piccardi-Sonni, tel. 4501. 27494 I

A. STANZE, appartamento cercano distinti anticipando molto (riparando). Telefonare 95-146. 66315 I

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PROSPETTIVE CON IL PROGETTO «VELA»

Kennedy presiede oggi i «sece savi» del disarmo

Si cercano condizioni che possano sbloccare il punto morto raggiunto a Ginevra nelle trattative con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha commentato con un tocco di ironia le giornate ginevrine di Dean Rusk, che ha fatto molto più di quanto si pensasse: «Dopo tutto, la situazione non si è aggravata».

I colloqui anglo-sovietici a Ginevra, tra i due punti di vista, complessivamente poco più di 10 ore. Poche, si afferma, se si considerano le difficoltà esistenti, molte se si tiene conto che le conversazioni erano ferme su due soli punti del grande problema costituito dall'ex capitale tedesca, Rusk, infatti, stando alle fonti ufficiali, non ha fatto altro che riaffermare i diritti occidentali su Berlino e la risoluzione degli Stati Uniti di mantenere le truppe occidentali nella distesa di Berlino. Le posizioni erano quindi immutate, ma i due Ministri non si sono certo limitati, per più di 10 ore, a ripetere queste posizioni.

Tutto oggi a Washington, i sette savi del disarmo — vale a dire Dean Rusk, Robert Macnamara, il presidente dei capi di stato maggiore Lyman Lemnitzer, il generale designato ad assumere in autunno il comando delle forze della NATO, il capo dello Spionaggio all'estero C.I.A. John Edgar Hoover, il presidente della Commissione atomica Glenn Seaborg e il direttore dell'Ente apposto per il disarmo William Foster, cui per l'occasione si è aggiunto un octavo cervello, il professor Jerome Wiesner, consigliere scientifico di Kennedy — sono rimasti dritti in piedi a discutere le posizioni di Stato, sotto la presidenza di Rusk a soppesare fino a qual punto gli Stati Uniti possono senza rischi diminuire le salvaguardie di cui si esigono per garantire in ogni eventuale trattato con i sovietici l'abolizione delle esplosioni nucleari sperimentali.

Le discussioni continueranno parecchi giorni: domani, i medesimi savi si riuniranno sotto la presidenza di Kennedy alla Casa Bianca. La base sperimentale della discussione di cui si discute è la possibilità di sbloccare il punto morto nei negoziati con

i sovietici e anche un brusco malinteso che si è rivelato pubblicamente fra il Governo di Washington e il suo rappresentante nella Commissione internazionale nucleare di Ginevra, Arthur Dean, è stato dalle riunioni del progetto «Vela», nome convenzionale che indica il programma per migliorare i metodi di rilevamento di esplosioni atomiche sotterranee. Al Pentagono si raccolgono indiscrezioni secondo cui ormai sarebbe possibile identificare con qualche accuratezza scoppi nucleari nel sottosuolo fino a distanze dai duemilacinquecento a cinquemila km., distinguendoli da molti simili naturali.

Che cosa significa questo, dal punto di vista politico diplomatico? Le democrazie occidentali propongono finora la creazione di postazioni di controllo e di ispezioni nelle località dove si sospetta l'esistenza di sospetti americani. I sovietici per contro hanno rifiutato il consenso a ogni ispezione sul loro suolo e sostengono che una rinuncia ad esperimenti nucleari può venir controllata facilmente da oltre il territorio nazionale. Il principio ispettivo, tuttavia, anche se tecnicamente può quindi essere alleggerito in seguito a nuove scoperte, non sarà mai abbandonato dalle democrazie.

Così, almeno, si dice ora a Washington. Però di fronte all'opinione pubblica mondiale che, se condanna i sospetti americani che i sovietici non vogliono in realtà il disarmo nucleare, non assolve totalmente gli Stati Uniti dall'accusa di poca buona volontà. Uno sforzo americano di venire incontro al sovietico tentando lo sbloccamento della minacciosa situazione potrebbe avere la sua eloquenza.

Vice

D'ANGELO RIELETTO
Presidente della Sicilia

Palermo, 26. L'on. Giuseppe D'Angelo è stato rieletto dall'Assemblea regionale siciliana. La votazione ha dato il seguente risultato: presenti 78, astenuti 8, votanti 63, maggioranza 35. D'Angelo (DC) 48, Cortese (PCI) 19, schede bianche 1. «Avendo l'on. D'An-

gelo — ha esclamato il Presidente dell'Assemblea Stagno, — ottenuto la maggioranza assoluta lo proclamo Presidente della Regione siciliana».

L'on. D'Angelo si è riservato di accettare e ha chiesto il rinvio della seduta a mercoledì 1 agosto, con l'ordine del giorno: elezioni degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti.

Hanno votato per l'on. D'Angelo i rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI e un indipendente di sinistra.

RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI CENSURA

Macmillan resiste ai Comuni contro l'attacco dei laburisti

Il nuovo programma è stato però una grossa delusione per tutti. Brutali critiche di Gaitskell che ha chiesto nuove elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

A dare retta ai giornali inglesi di stamane, il Primo Ministro Macmillan avrebbe dovuto combattere questa sera ai Comuni la più difficile battaglia della sua carriera politica, per se stesso, il partito e il Paese. Tutto quello che ha fatto è stato, invece, ribattere punto per punto le violente, anche se talvolta mal formulate accuse dei leader laburisti Gaitskell, infamandole qua e là di piacevolezza oratoria.

Il programma, che avrebbe dovuto stabilire per l'Inghilterra, come per l'America, nuove frontiere alla Kennedy, è risultato un'arida difesa della politica economica fin qui seguita, con la sola novità della creazione di una commissione sui redditi.

Una falsa partenza per il nuovo Governo di giovani e

di intellettuali con cui i conservatori sperano di vincere le prossime elezioni per la quarta volta consecutiva. Un mezzo insuccesso anche per i laburisti, che non sono parsi molto preparati a reggere con più profitto dei rivali lo Stato. E' una grossa delusione per tutti coloro che, dopo le polemiche suscitate dall'ultimo rimpianto ministeriale, si attendevano oggi il trionfo o il crollo di Macmillan.

A iniziare le ostilità è stato, come la procedura imponeva, Gaitskell in persona. Tra gli applausi dei laburisti, egli si è alzato in principio di sessione e, muovendo l'attesa mozione di sfiducia contro il nuovo Governo, ha dichiarato che il Paese non nutria più fiducia in Macmillan, e che pertanto il Primo Ministro avrebbe fatto meglio a consigliare la Regina di sciogliere il Parlamento e indire le elezioni.

Preso il via, il leader laburista non si è più fermato. Ha accusato Macmillan di aver sacrificato per serie di potere colabrodo i fedeli come Selwyn Lloyd, quando avrebbe dovuto dare lui le dimissioni. Ha compiuto una disamina feroce dell'amministrazione dei conservatori, insistendo soprattutto sull'edilizia, sull'istruzione e sulle finanze e sul tesoro. «Questo Governo — ha detto — sarà ricordato dal paese non per la guida che ha fornito, ma come una confusione per mantenere il potere: a questo scopo sono stati sacrificati uomini e soluzioni politiche». E ha concluso il suo discorso paragonando brutalmente i conservatori a Stalin: «boia tutti e due».

I conservatori, sbolliti la rabbia, hanno fatto alzare Macmillan a furia di applausi pregustando il nuovo verbo. Lo hanno atteso, e Macmillan si è limitato a illustrare o a cercare di dimostrare in base alle statistiche che l'amministrazione negli anni passati era stata oculata, soprattutto nell'edilizia, nell'istruzione e nelle finanze e tesoro. E' proprio quando avrebbe dovuto porre le nuove frontiere, si è afflosciato. Ha dichiarato che, molto come i progetti, tra i principi dell'economia, assicura un aumento proporzionale tra i redditi e la produzione e che a questo scopo sarebbe stata istituita una commissione sui redditi. E, però, per evitare di perdere potere, ha quindi l'attuale forma di negoziati esistenti tra i datori di lavoro e maestranze non sarà

modificata: anche l'arbitrato sarà mantenuto.

Insomma, con criteri un po' meno rigidi di quelli auspicati da Selwyn Lloyd, il nuovo Cancelliere dello Scacchiere cercherà di rinforzare la sterlina, stabilizzare i prezzi, diminuire i costi e incrementare la produzione: come prima, con un piglio un po' più espansionistico, ragione dei datori di lavoro. Le sue conclusioni Macmillan le aveva già espresse nel primo pomeriggio alla Conferenza di datori di lavoro e al consiglio degli «Trade Unions», che le hanno ricevute con palese insoddisfazione. Ieri, il Premier si era anche fatto premura di erudire l'influente «Comitato dei 25», l'organizzazione dei deputati conservatori che seggono nelle ultime file del Governo e i cui membri possono determinare il risultato delle votazioni.

UN TENACE OPPOSITORE DEL CENTRO-SINISTRA

Bettiol polemizza con Moro in un'intervista

Depiorato il silenzio sulle «volgarità di Nenni»

Roma, 26

L'on. Giuseppe Bettiol, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, ha concesso all'agenzia «Assis» una intervista, nella quale ha fatto, tra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

Domanda: Nel suo intervento all'assemblea dei gruppi parlamentari d.c. ella ha deprecato lo «storicismo» del centro-sinistra, dalle parole dell'on. Moro in un articolo pubblicato sul «Popolo» del 20 c.m.: «Ci deve essere in tutti noi (d.c.) l'impegno a prospettare in termini concreti una politica di rinnovamento e di giustizia che costituisca una alternativa accet-

tabile per un partito, come quello socialista, fautore di nuove e più giusti rapporti sociali». Dunque la DC dovrebbe creare, presupposto dell'«alternativa», un'opera di rinnovamento e di giustizia — «i suoi badi bene, in termini concreti» — in quanto, evidentemente, i suoi tradizionali programmi e le sue realizzazioni politiche non possono considerarsi all'altezza di quella «accettabile alternativa» che il PSI adotta, benevolmente da noi, assai sull'aureo trofeo della sua riconosciuta qualificazione di «partito favorevole ai nuovi e più giusti rapporti sociali».

Lo stesso riconoscimento, circa la superiore «socialità» del marxismo leninista, viene ribadito, oltre che affermato, dal segretario nazionale d.c., a poche righe di distanza, nel contesto del medesimo articolo: «L'opera del Governo a fronte di problemi di giustizia e di sviluppo, e giustizia con ciò stesso l'adesione socialista». In questa inconfutabile analisi di «alternativa» non si può non riconoscere, in questo assurdo complesso di inferiorità, ecco la radice psicologica delle suggestioni di «nuovo corso storico».

Domanda: «Quali sono le manifestazioni e le conseguenze di questo succubismo?».

Risposta: «Dei sintomi, ormai, potrebbe farsi una raccolta enciclopedica! L'ultimo caso risale a pochi giorni or sono, allorché Nenni ha sprezzantemente ridicolizzato, sull'«Avanti!», il relatore dell'ord. app. approvato dal Consiglio nazionale D.C. on. Piccoli, e gli stessi firmatari del documento, definendo quella riunione del nostro supremo ordine del partito come caratterizzata da ossessioni conservatrici, fino alla pretesa alquanto ridicola, dei Piccoli che si arroccano sui trampoli per dare avvertimenti al P.S.I. «Il Popolo» non ha neppure tentato di rimbeccare l'offesa, limitandosi, con un articolo anonimo, a contestare, ma non a obiettare che la polemica di Nenni sarebbe stata «un po' elusiva» nonché permeata di una certa artificiosità, potendosi ritorcere anche a carico del P.S.I. gli addetti da questo mossi alla D.C. ma agguerriti subito dopo untuosamente «senza che questo debba suonare mancanza di rispetto». Nessuno scompiato D.C. nei successivi comizi ha inteso replicare alle volgarità di Nenni».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Felice 8

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

Sede legale - Torino; Direzione Generale - Roma
Capitale sociale L. 160.000.000.000

Si è tenuta a Torino il giorno 18 c.m. sotto la presidenza del Prof. Dott. Silvio Golzio, l'Assemblea ordinaria della Società; erano presenti o rappresentati 3.923 azionisti per complessive 59.409.672 azioni delle 80.000.000 costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio ha messo in risalto i continui e progressivi sforzi della Società Concessionaria per soddisfare le aumentate esigenze dell'utenza e per elevare la qualità del servizio; nello scorso esercizio si è

L'indice di automatizzazione del servizio urbano risultava alla fine del '61, con il valore di 96,9 % il più elevato rispetto alla totalità delle altre nazioni europee escluse la Svizzera, l'Olanda e la Repubblica Federale Tedesca. Notevoli progressi sono stati conseguiti anche nel campo dell'automatizzazione del servizio extraurbano: nel 1961 oltre il 65 % delle conversazioni servite dalle società si è svolto in teleselezione.

avuto infatti un incremento complessivo di oltre 280.000 abbonati che è risultato, in valore assoluto, il più alto dalla costituzione della Società Concessionaria ad oggi. Anche il volume del traffico scambiato nell'anno, oltre 420.655.000 unità di servizi extraurbani svolti sui circuiti sociali e misti, ha raggiunto la punta massima rispetto a tutti i passati esercizi.

È stato particolarmente sottolineato anche l'intenso sviluppo del servizio nel Meridione, dove l'attività delle società del Gruppo che operano in quelle zone, ha fatto registrare elevati tassi di incremento in funzione del processo di industrializzazione del Mezzogiorno e nello spirito della politica meridionalistica attuata da quelle società, consapevoli dell'importanza assunta dal servizio telefonico quale infrastruttura di base, essenziale per il progresso di ogni attività economica.

La relazione, per meglio inquadrare nel tempo l'impulso dato allo sviluppo del servizio, si richiama al decennio che va dal dicembre 1951 al dicembre 1961. I 544 miliardi di lire investiti complessivamente dalle Società Concessionarie hanno permesso il conseguimento di ragguardevoli risultati, sia per quanto concerne l'utenza ed il traffico, sia per quanto attiene allo sviluppo degli impianti. I numeri del decennio di 2.558.000 unità, le reti urbane e quella extraurbana si sono accresciute rispettivamente di 5.187.000 e 1.191.000 Km. circuito; nello stesso periodo gli abbonati sono aumentati di oltre 2.302.000 e gli apparecchi di più di 2.852.000 unità.

SVILUPPO DEGLI IMPIANTI E DELL'UTENZA NEL 1961

Intero Territorio nazionale	31.12.1961	31.12.1960	Incremento 1961	
			ass.	%
Numeri di centrale	3.716.681	3.378.931	337.750	10,00
Km. circuito di reti urbane	6.964.785	6.154.671	810.114	13,16
Km. circuito di rete extraurbana	1.553.415	1.280.155	273.262	21,35
Abbonati	3.338.576	3.057.645	280.931	9,19
Apparecchi in servizio	4.235.215	3.860.849	374.366	9,70
Densità telefonica (n. app. per 100 abitanti)	8,37	7,55	0,82	10,86
anno 1961 anno 1960				
Traffico extraurbano sociale e misto	420.655.214	362.262.399	58.392.815	16,12

L'esecuzione del programma lavori '61, riferisce la relazione che è ampiamente corredata di tabelle e grafici illustrativi, ha richiesto per le cinque Società Concessionarie un investimento complessivo di 82,7 miliardi di lire così ripartito: Stipiti 21,6; Telve 7,8; Timo 8,9; Teti 26,1; Set 18,3 ed ha permesso di migliorare apprezzabilmente anche la qualità del servizio in tutte le zone di concessione.

Nella zona Teti si è pervenuti all'allacciamento del milionesimo abbonato mentre l'incremento percentuale dell'utenza nella zona Set (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) è stato sensibilmente superiore a quello medio del paese. Degna di particolare rilievo è stata l'attività delle Società Concessionarie per la diffusione e capillarizzazione del servizio; nel corso del '61, infatti, nelle reti con meno di 500 abbonati si sono avuti incrementi percentuali di gran lunga maggiori di quelli registrati nelle grandi reti quali Milano, Roma e Torino. La densità telefonica (numero apparecchi per 100 abitanti) la quale testimonia del grado di diffusione del servizio, è passata da 7,55 del dicembre '60 all'8,37 del dicembre '61.

I lavori per il 1962, in avanzata fase di attuazione, richiederanno un investimento complessivo di circa 86 miliardi di lire; si prevede di realizzare un incremento di circa 300.000 abbonati e di attivare 390.000 numeri di centrale, mentre le reti urbane si arricchiranno di 750.000 Km. circuito. Nel primo quadrimestre del corrente anno il traffico sociale ha fatto già registrare 150 milioni di unità di servizi ed il totale degli abbonati è salito a fine aprile a 3.433.855 unità.

L'Assemblea ha approvato il bilancio della Società che si è chiuso con un utile netto di L. 11.161.263.672, che consente la remunerazione del capitale sociale nella stessa misura del passato esercizio e cioè del 7,50 %.

Poiché è stato corrisposto nel dicembre 1961 un acconto di L. 50, il saldo dividendo di L. 100 sarà messo in pagamento, a partire dal 23 luglio p.v. per le 80.000.000 di azioni costituenti l'attuale capitale sociale.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione che ha confermato Presidente ed Amministratore Delegato della Società il Prof. Dott. Silvio Golzio e Vice Presidente il Prof. Avv. Eugenio Minoli. Direttore Generale della Società è il Dott. Ing. Giulio Curia.

LA FIRMA DEGLI ACCORDI DI COOPERAZIONE

Salvaguardati gli interessi dei connazionali in Tunisia

Un credito a Burghiba di dieci miliardi di lire. Iniziative nel campo dello sport e del turismo

Tunis, 26

«Sono particolarmente lieto dei nuovi accordi che i nostri due Governi hanno oggi firmato nel quadro della cooperazione. Essi apriranno senza dubbio alla vita di una ancora più efficace collaborazione tra i nostri due Governi. Così ha dichiarato l'Ambasciatore di Tunisia a Roma, Tawfik Torjman, dopo gli accordi raggiunti dalla commissione mista italo-tunisina e firmati dall'Ambasciatore Soardi, capo della delegazione italiana, e dal capo della delegazione tunisina Bannay.

Subito dopo la cerimonia della firma, avvenuta oggi alla sede del Ministero delle Finanze, è stato diramato il seguente comunicato: «A seguito della visita del Presidente del Consiglio italiano on. Amintore Fanfani su invito del Presidente Burghiba e dei colloqui che egli ha avuto col Governo tunisino, la commissione mista italo-tunisina, incaricata di studiare l'attuazione di un accordo di cooperazione economica e tecnica del novembre scorso, si è riunita a Tunisi dal 15 giugno al 5 luglio 1962. Accordi relativi al rafforzamento della cooperazione fra l'Italia e la Tunisia sono stati messi a punto e firmati oggi nella sede del Segretariato tunisino delle Finanze dal capo della delegazione italiana Carlo Soardi e dal capo della delegazione tunisina Bannay. Tali accordi riguardano: un credito finanziario costituito da un prestito di 6250 milioni di lire messo a libera disposizione del Governo tunisino; un prestito supplementare, che può raggiungere i 3750 milioni di lire, destinato ad assicurare a una conferenza del 50 per cento il trasferimento durante il prossimo triennio degli averi degli italiani di Tunisia che lasceranno il paese; la cooperazione di questi ultimi alla realizzazione del piano di sviluppo economico e sociale della Tunisia; l'estensione della cooperazione in vari settori e dell'assistenza tecnica tra i due paesi».

Poco dopo la firma, ricevendo i corrispondenti della stampa italiana, l'Ambasciatore Soardi ha illustrato i punti principali dell'accordo.

Agli italiani che desiderano rimpatriare sarà concesso di trasferire tremila dinari per il periodo 1.º luglio 1962-30 giugno 1963 (mille dinari subito, mille dopo tre mesi e mille dopo sei mesi); per il triennio 1.º luglio 1963-30 giugno 1964,

quattromila dinari (duemila alla partenza, mille dopo tre mesi e mille dopo sei mesi); per il periodo 1.º luglio 1964-29 giugno 1965, cinquemila dinari (tremila dinari subito, mille dinari dopo tre mesi e mille dopo sei mesi).

Inoltre, a tutti i commercianti e operatori commerciali verrà rinnovata la carta di lavoro per altri cinque anni, mentre a tutti i rappresentanti, mediatori, assicuratori, che entro il 30 agosto avrebbero dovuto cessare la loro attività, verrà rinnovata la licenza per altri tre anni.

Tutti i lavoratori e gli impiegati potranno trasferire in Italia il 20 per cento dei loro salari o stipendi fino a un massimo di dieci dinari (5 immediatamente e 5 verranno accantonati fino al giorno del rimpatrio).

I tecnici che si trovano in

Tunisia da prima del 1956 potranno trasferire il 50 per cento, fino a un massimo di cento dinari per coloro che non hanno famiglia in Italia e cento-cinquanta dinari per coloro che hanno famiglia.

Sul piano della cooperazione, molti sono i progetti, tra i quali quello dell'eventuale creazione di una scuola alberghiera e di una scuola industriale per la formazione di tecnici elettromeccanici.

E' prevista una collaborazione anche nel campo sportivo e soprattutto nel campo della cinematografia, per la realizzazione di documentari e di cortometraggi. Per quanto riguarda il turismo, è atteso a Tunisi l'arrivo di una delegazione incaricata di studiare i vari problemi, che sono già stati di recente affrontati dai tecnici della commissione mista.

INFORTUNIO SENZA VITTIME ALL'ISOLA JOHNSTON

Scoppia sulla base di lancio un missile con testata atomica

Anche a Cape Canaveral fallisce il lancio di un «Titan-2»

Washington, 26

Il nuovo tentativo americano di far esplodere una bomba nucleare ad alta quota nel cielo dell'isola Johnston si è concluso con un fallimento: il missile «Thor», che doveva portare in quota l'ordigno, è esploso subito dopo l'accensione dei motori, disintegrandosi sulla rampa di lancio in un mare di fiamme.

Il comunicato diramato dalla «Task Force 8» non precisa se il missile sia stato fatto esplodere intenzionalmente; il missile «Thor», che doveva trasportare un ordigno nucleare destinato ad esplodere ad alta quota nel quadro della serie di esperimenti nucleari nel Pacifico — afferma il comunicato — è stato distrutto sulla rampa di lancio questa sera (mercoledì) alle ore 23,15 (ora delle Hawaii, 10,15 di oggi ora italiana). Non vi è stata esposizione nucleare. Non sono stati se-

gnalati danni alle persone. Altri particolari verranno dati appena possibile.

L'esperimento è stato effettuato dopo due rinvii di 24 ore provocati dalle avverse condizioni atmosferiche. Un primo tentativo effettuato il 3 giugno era anch'esso concluso con un fallimento: lo ufficiale addetto aveva distrutto il missile «Thor» in volo in seguito a un'avaria alle apparecchiature di rilevamento.

L'ordigno dell'esperimento di ieri aveva una potenza inferiore al megaton, equivalente a meno di un milione di tonnellate di T.N.T. L'esplosione, a quanto aveva comunicato a suo tempo la commissione per l'energia atomica, doveva avvenire a una quota di qualche decina di chilometri, da 50 a 65 chilometri secondo i bene informati.

Si prevede che occorreranno almeno due settimane per com-

pletare i preparativi necessari per un nuovo tentativo; l'esperimento fallito era il ventottesimo, e probabilmente l'ultimo, dell'attuale serie di esperimenti nucleari nel Pacifico. Durante la notte tra l'8 e il 9 luglio, gli Stati Uniti fecero esplodere una bomba nucleare di potenza inferiore al megaton a circa 330 chilometri di quota nel cielo dell'isola Johnston.

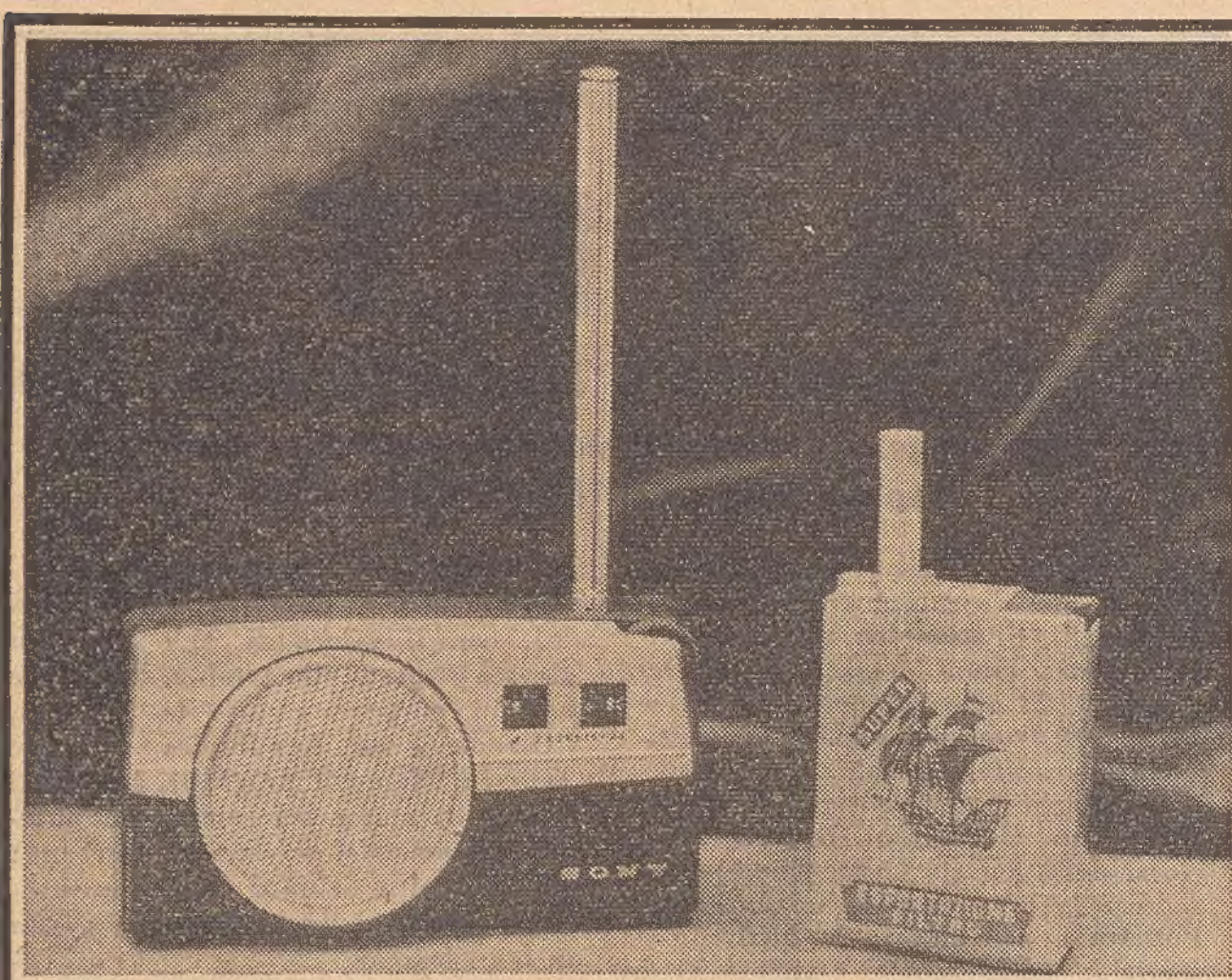
Un altro infortunio missilistico si è avuto ieri a Cape Canaveral, dove un missile intercontinentale «Titan-2», lanciato su un itinerario che sarebbe dovuto terminare dopo ottomila chilometri, è precipitato nell'Atlantico a breve distanza dalla base di lancio a causa di un difetto determinatosi nella seconda fase del suo meccanismo di propulsione.

Il missile a combustibile solido, il più potente fra i vettori spaziali americani (a parte il «Saturn», in fase iniziale di

collaudo), è stato lanciato ieri. Dopo un primo tratto di ascesa regolare, ha perso velocità a causa di una deficienza nel secondo stadio propulsivo ed è precipitato dove aver compiuto solo una piccola parte del suo percorso. L'Aeronautica non ha fino a ora rivelato la causa precisa dell'incidente, e ha dichiarato che, malgrado il fallimento dello esperimento, molti degli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

E' questo il quarto lancio di missili «Titan-2», ed è la seconda volta che il secondo stadio di propulsione determina il fallimento dell'esperimento. Il «Titan-2», capace di trasportare testate nucleari di elevata potenza da un emisfero all'altro, è stato prescelto anche per vari obiettivi spaziali di carattere pacifico, come il lancio della capsula «Gemelli» e dell'altante spaziale «Dyna Soar».

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL
bevele
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA



MOD. TR-725 — ONDE MEDIE E CORTE — 7 TRANSISTORS

I migliori del mondo!

Gli apparecchi a transistor SONY, originali giapponesi, rappresentano il massimo della perfezione raggiunta finora:

■ potenti

ricevono anche le stazioni più lontane senza disturbi;

■ economici

funzionano con una pila da poche lire.

■ minuscoli

si possono portare nella tasca del panciotto.

All'Universaltecnica potrete ammirare una gamma di circa trenta modelli SONY: e in questo periodo potrete usufruire di straordinarie condizioni di pagamento e di prezzo

Universaltecnica

CORSO GARIBOLDI, 4

LAVATRICE

Hoover perfetta con strizzatore a mano vendesi telefonare 45423. 27466 M

MACCHINE

cuore nuove zigzag vendonsi relativamente garanzio negozio Settefontane 13. 66296 M

OCASIONE.

Causa partenza vendesi camera da pranzo '900, cucina economica elettrica, e frigorifero, Tel. 32471. 66235 M

PELLICCERIA

Zilotti! Migliore qualità peli estere modelli nuove creazioni prezzi esivi. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, Zilotti, via Milano 16. 66361 M

N Acquisti d'occas.

L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE!

Acquistiamo quadri soprammobili stanze letto cucine salotti antichi. Telefonare 30398. 66335 N

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE!

compro quadri soprammobili salotti antichi ceramiche vecchie camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 36518. 66164 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO

cineserie quadri soprammobili stanzette cucine. Telefonare 36196. 66347 N

A.A.A. ACQUISTIAMO

tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 20435. 66334 N

ACQUISTERE!

bellezze scritte metallica munite chiavi sicurezze. Tel. 31984 ore 9-10. 45765 N

GRU 18 metri

acquistasi se vera occasione. Tel. 30124 dalle 17 alle 19. 66312 N

RIMAGLIATRICE e macchina

Singer ottime condizioni chiavi sicurezze. telefonare 37272. 45722 N

NN Mobili e pianof.

L. 40

A. ASSORTIMENTO:

matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, guardaroba, salotti, divanetti, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 66308 NN

A. CUCINE

modelli 95.000, 46.000, 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba soprallzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanetti 12 mila, poltroncino 18.000, paracinetto 30.000, brandine 45.000, materassi 35.000, Peralmaflex gomma piuma, carrozzine 39.000, doppio uso 13.000, lettini legno, cromo, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 66232 NN

A. MATRIMONIALE

pallesan d'innissima 3 specchi polster bombé occasione. Coroneo 39, falegnameria. 66322 NN

CAMERA

pranzo mogano pannello panoramico molto bella vendesi occasione. Attac-

capanni lampade armadio bianco 130x250. Rivogers corso Garibaldi 5, IV p., porta 27. 66324 NN

MATRIMONIALE, sala pranzo,

altri mobili vendonsi. Piazza Oberdan 4, visitare 9-12, 15-18. 35160. 2437 NN

MOBILI

cucina buonissimo stato, tavolo 4 sedie vendesi occasione. Corso Garibaldi 5, IV p., porta 27. 27465 NN

PIANINO

corde incrociate marca 'Bremite' ottimo stato vendesi. Telefonare 91703. 66348 NN

P Rapp. piazzisti

L. 35

COLORIFICIO

cerca rappresentante dinamico idoneo sviluppo vendite zona Trieste. Buone possibilità economiche per elemento qualificato. Scrivere Casella 164 B, SPI, Milano. 66337 P

IMPORTANTE

industria arredamenti di arredamenti di cerca rappresentanti specifici con documentazione introduzione. Scrivere Casella 154 B, SPI, Milano. 2435 P

Q Auto, moto, cicli

L. 50

A.A. AUTOSALONE

Duplica San Nicolò 12. Fiat 1100-1193 speciale, 600 D nuove. Occasioni: Giulietta T.I. '60, 1400 B, 600 A, scelta, 1100-103 Familiare, Belvedere, Bianchina speciale, Ford Anglia, Simca, Ariane, Simca Elvise, Giulietta '56. 45732 Q

A. OCCASIONE

vendo 1400 B, coroneo nuovo anno 1956, telefon. 96471. 27473 Q

APPIA e 1100 '54

efficientissimi vendonsi. Autormessa via Miramare 1. 66319 Q

FIAT 600 D

vende privato via F. Severo 27, tel. 24915. 45767 Q

capanni lampade armadio bianco

130x250. Rivogers corso Garibaldi 5, IV p., porta 27. 66324 NN

MATRIMONIALE, sala pranzo,

altri mobili vendonsi. Piazza Oberdan 4, visitare 9-12, 15-18. 35160. 2437 NN

MOBILI

cucina buonissimo stato, tavolo 4 sedie vendesi occasione. Corso Garibaldi 5, IV p., porta 27. 27465 NN

PIANINO

corde incrociate marca 'Bremite' ottimo stato vendesi. Telefonare 91703. 66348 NN

P Rapp. piazzisti

L. 35

COLORIFICIO

cerca rappresentante dinamico idoneo sviluppo vendite zona Trieste. Buone possibilità economiche per elemento qualificato. Scrivere Casella 164 B, SPI, Milano. 66337 P

IMPORTANTE

industria arredamenti di arredamenti di cerca rappresentanti specifici con documentazione introduzione. Scrivere Casella 154 B, SPI, Milano. 2435 P

Q Auto, moto, cicli

L. 50

A.A. AUTOSALONE

Duplica San Nicolò 12. Fiat 1100-1193 speciale, 600 D nuove. Occasioni: Giulietta T.I. '60, 1400 B, 600 A, scelta, 1100-103 Familiare, Belvedere, Bianchina speciale, Ford Anglia, Simca, Ariane, Simca Elvise, Giulietta '56. 45732 Q

A. OCCASIONE

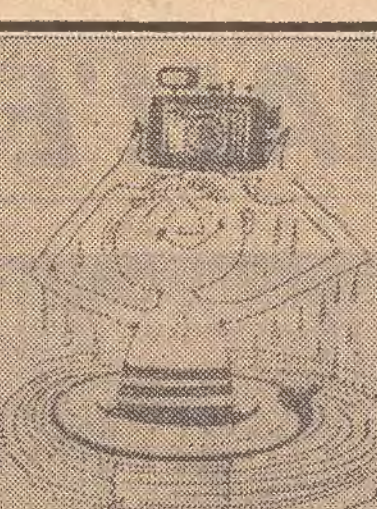
vendo 1400 B, coroneo nuovo anno 1956, telefon. 96471. 27473 Q

APPIA e 1100 '54

efficientissimi vendonsi. Autormessa via Miramare 1. 66319 Q

FIAT 600 D

vende privato via F. Severo 27, tel. 24915. 45767 Q



buone vacanze con buone foto!

Non rinunciate al piacere di «fissare» i momenti più belli delle vostre vacanze: fotografate e cinematografate.

Apparecchi delle migliori marche mondiali e tutto l'occorrente per la fotografia e la cinematografia a colori e in bianco e nero

ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI RATEALI

ALCUNE MARCHE:

AGFA - BRILL & HOWELL - CANON - CINEMAX - CROWN - EUMIG - KODAK - KONICA - LEXICA - LETZ - LUMICON - PALLARD - ROLLEI - VOIGTLANDER - ZEISS - ZOOMEX

66351 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI a tutti concediamo rapidamente riser-

vatezza. Tel. 61520. 66256/1 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. Imbriani 10. 9537 R

A. MUTUI ipotecari concedonsi ai propriari, nessun testamento massima discrezione. Telefono 61520. 66256/2 R

BARBIERE cede esercizio bene avviato con affittanza locale zona ex Rione del Re, PESCHIERA con licenza bar, bilancie, cella frigo e muri (condominio) cede zona Rozzoli, Rivogers IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27495 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, avviatissimo cede affare! Corso Italia 29, Palla. 66343 R

CHIOSCO giornali vendesi causa partenza. Negozio centrale cede causa espatrio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 66332 R

GARAGE zona Fiera, 650 mq. vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 61712 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerazione riserervatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquilone 4. 66300 R

LATTERIA centro avviatissimo 16.000 mensili diano in consegna. Corso Italia 29, Palla. 66332 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Matteotti 27, ore 16-18. 45780 R

LATTERIA vende condizioni ottime 120 latte telefonare n. 96869. 45769 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo avviato cede ritiro commercio. Casetta 66347 R, UPI

NEGOZIO frutta-verdura ottimo lavoro vendite causa partenza. Tel. 90398. 66344 R

SPACCIO tabacchi acquistasi telefonare 66204. 27461 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 113. VIA GIUSTINELLI 6/6/1, costruzioni iniziate copertura settembre, 2-3-4 stanzette, massimi comfort, vista mare, soleggiatissimi, disponibile piano attico. TIGOR 30, prontingress, ultimi due appartamenti lussuosi, con giardino, box auto, 2 stanzette, salone, ogni comfort, visitabili 11-13. BALAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 22, complesso condominiale costruzione iniziata, appartamenti da una stanza in poi, vista mare, poggiori, ascensore, centraltermica, facilitazioni di pagamento, ottimo investimento capitale. VI COLO OSPEDALE MILITARE (300 metri SEVERO, CORO, GATILLO), linee 14, 17, costruzione iniziata palazzine 1, 2, 3 stanzette, disponibili ancora piani alti, vista mare SANZIO - DONATELLO - LINEE 2 complesso condominiale, allegri, ogni comfort da una stanza in poi. INFORMAZIONI VIA DELLE LINEE 2 dalle 10-13. CARMELITANI (GRETTA) palazzina consegna imminente vendesi appartamenti 2 3 stanze, centraltermica, visitabili festivi 10-12 feriali 16-18. CAMPI ELISI ALVIANO, NUOVA, NAVALI, costruzione iniziata, tre stabili da una stanza in poi, ascensore, centraltermica, vasti poggiori, vista mare, NAVALI 35, copertura avvenuta, consegna novembre, singole disponibilità stanza, stanzetta, soggiorno, 1000 3 stanze, soggiorno, SANT'ANASTASIO 18, ultimo appartamento 3 vani, centraltermica, ascensore. ROIANO CENTRO, appartamenti consegna dicembre 62, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, ottimo investimento capitale. VENDITE OCCASIONALI PRONTINGRESSO - CASTAGNETTO 9 stanze, cucina, bagno, BALAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, VIA POLA piano terzo, due stanze, soggiorno, vasto poggiori, vista mare. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA S.p.A. PONTOROSCO 3. CONSULENZA GRATUITA 9-21. 132 S

A.A.X. ATTICO costruzione zona centrale 2 stanze salone cucina doppi servizi ampie terrazze. Mutuo bancario fino 50 per cento. Visione progetti e informazioni: IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9531 S

A.A.X. FABIOSEVERO nuovo 2 stanze cucina bagno poggiori ascensore centralnafta. Adatto investimento capitale. Vendesi 3.900.000 IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9532 S

A.A.X. FABIOSEVERO nuovo 2 stanze stanzetta bagno poggiori ascensore centralnafta vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9533 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno; altro 3 stanze stanzetta cucina; servizi separati zona Roiano, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27494 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi separati, ripostiglio riscaldamento autonomo I piano scala Lauri vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27495 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiori cantina centralnafta ascensore zona Giulia vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27496 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato zona Pindemonte 3 stanze cucina bagno poggiori cantina ascensore riscaldamento autonomo vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27496 S

A.A. OCCASIONE locali affari nuovo buona rendita zona Tigor vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27497 S

A.B. AGEPE, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia) biservizi, cucina, bagno, poggiori, centralnafta, ascensore. FIERA 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, autoriscaldamento, ascensore. SONNINO tristanze, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore. CIANI stanza, stanzetta, soffitta bella 10.000. CORONEO stanza studio o ufficio, ammezzato. LOCALI primingress, zona ROIANO. 9458 S

A.B. AGEPE, passo Goldoni 2, vende: LOCCHI 1-2-3 stanze, bagno, poggiori, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralnafta, ascensore. RONCHETTO conventissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralnafta, ascensore. CARPISON bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta. NEGRELLI-NAVALLI signorili, bistanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, ascensore, autoriscaldamento. REVOLTELLA, SANZIO investimento (sia affitti) GRADO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, bagno. Posizione incantevole. 9554 S

AFFARONE! Libero nuovo 2 camere cucina bagno centralnafta giardino vendesi 1.300.000 contanti 15.000 mensili. Revoltella 113, Rivogers Poggi. 9458 S

AFFARONE! Occupati 2 camere 300.000 contanti 15.000 mensili; altri liberi 800.000 contanti 15.000 mensili vendonsi. Visitare (11-13), (16-18), Gambini n. 5. 9455 S

APPARTAMENTI Sanluigi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiori, centralnafta, prenotazione: Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTI ottimo investimento capitale, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiori, casa nuova vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 61712 S

APPARTAMENTI palazzina vista mare zona verde fine via Giannata 23 stanze soggiorno accessori giardino cantina vendesi condominio. Telefono 50273. 66291 S

APPARTAMENTO bellissimo, vista meravigliosa 3 stanze, accessori, ascensore, termofonia, vendiamo occasione presso Giuliana. Altro Revoltella, 3 stanze, accessori, centralnafta, poggiori, tutto al sole. Alabard, Spiridione 6. 66355 S

APPARTAMENTO Baiamonti, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori vende prontingress IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9523 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, poggiori, zona Garibaldi vende Agenzia Immobiliare, Galina 4, 80344. 9548 S